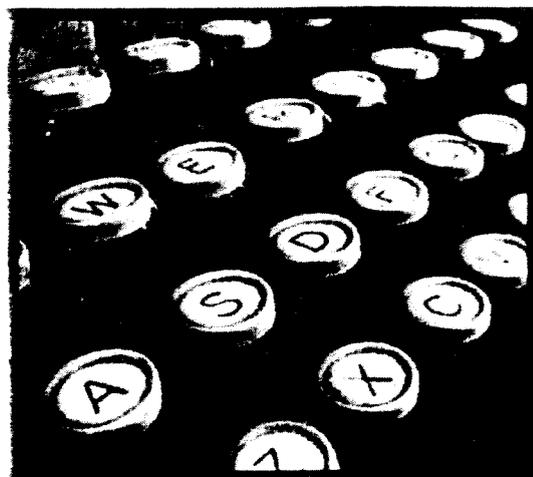




# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



Sabato 1 marzo 2014

## **Protezione civile, la prevenzione viaggia su una app. Bugli: "Grande aiuto ai cittadini"**

MASSA (MS) - La prevenzione, se non è tutto, pesa molto e le nuove tecnologie possono aiutare. Vale anche per le calamità, dalle frane alle alluvioni fino ai terremoti. "E prevenzione – sottolinea l'assessore alla presidenza della Toscana, Vittorio Bugli – oltre che trovare risorse da investire per la difesa del suolo, vuol dire anche far sì che i cittadini, quando certi eventi succedono, sappiano come comportarsi: su un piano generale e per quanto riguarda i piani di protezione civile dei singoli territori dove vivono, che non sono un vero piano se i cittadini ne sono ignari e non possono dare il loro contributo per migliorarlo. Utilizzando magari anche il web e i social media, per aumentare partecipazione e velocità di scambio di informazioni".

A Massa stamani è stato presentato nel corso di una conferenza in sala consiliare il sistema ProCiv Pas, un nuovo strumento messo a punto dall'Anci con il contributo anche della Regione utile per comunicare ai cittadini i contenuti dei piani di protezione civile e le allerte meteo: di fatto un'app scaricabile gratuitamente su smartphone Android e Iphone. C'era il responsabile della protezione civile nazionale Franco Gabrielli a Massa e c'era anche l'assessore alla presidenza e al rapporto con gli enti locali, Vittorio Bugli. "La prevenzione – dice Bugli – è una dei capisaldi del nostro piano di protezione civile regionale: prevenzione, allerta e soccorso ed è evidente come comunicazione e progettazione devono andare di pari passo e intrecciarsi in questi casi". Massa è tra i primi comuni italiani a dotarsi della nuova applicazione per tablet e smartphone sviluppata da Pro.Ge.Com, società incaricata dell'elaborazione del progetto promosso da Uncem Toscana e Anci Innovazione. Assieme a Massa stanno sperimentando il sistema, in Toscana, anche Arezzo, Calci, Carrara, Cortona, Greve in Chianti, Montemurlo, Pescaglia e Subbiano.

Il piano comunale di protezione civile è la pietra d'angolo su cui poggia l'avvio delle prime operazioni in caso di qualsiasi calamità: dice cosa deve fare la protezione civile ma anche e soprattutto la popolazione, dove sono le aree di raccolta, dove saranno realizzati i campi di accoglienza. In Toscana circa l'80 per cento dei Comuni ne ha uno. "Stiamo sollecitando chi ancora non ce l'ha a scriverlo – spiega Bugli - . Ma avere un piano della protezione civile non basta. Occorre che il piano sia aggiornato e soprattutto che sia portato a conoscenza della popolazione. Un piano tenuto nel cassetto non serve a nulla".

**Dove scaricare l'App** - L'App ProCiv Pas è scaricabile gratuitamente dal market Android e dall'App Store di Apple (anche dal sito <http://www.procivpas.it>) e contiene, oltre ad informazioni sul comune, carte sulle zone a rischio, indicazioni sui luoghi sicuri verso cui dirigersi, notizie sempre aggiornate sul livello di allerta e i comportamenti da adottare. C'è pure una funzione che indica, in base alla propria posizione, la strada più veloce per arrivare ai punti di raccolta.

**Partecipazione e prevenzione** - "Le nuove tecnologie possono aumentare la velocità di scambio delle informazioni ed è dunque bene usarle – commenta ancora l'assessore Bugli – Garantiscono anche un maggior coinvolgimento di una comunità che non si deve sentire solo vittima". "Ognuno – aggiunge - deve rispondere per le proprie competenze ma con questo strumento tutte le parti diventano utili e la partecipazione può aiutare ad ottimizzare gli interventi".

"Con il prefetto Gabrielli – conclude l'assessore - stiamo facendo ragionamenti che vanno anche oltre. La prevenzione è un tema centrale e la Regione Toscana sta investendo molto". Anche per la difesa del suolo. Dal 2010 ha infatti investito più di 300 milioni. Altri 50 milioni l'anno è pronta ad investirli nei prossimi anni, chiedendo allo Stato di fare altrettanto.

Il decreto legge. Gli effetti

# Abitazione principale, invarianza difficile

Gianni Trovati  
MILANO

■ Niente Tasi per i cinque milioni di case che hanno un valore catastale basso, e che di conseguenza non hanno mai pagato né l'Ici né l'Imu grazie alle detrazioni fisse previste dalle vecchie imposte; Tasi massima pari all'Imu per le altre abitazioni principali e quelle assimilate, come gli alloggi sociali o delle cooperative; rischio di aumenti per tutti gli altri immobili, dalle case sfitte o affittate ai negozi, dai capannoni agli alberghi, cioè le categorie su cui si sono già scaricati in questi anni oltre 10 miliardi di pressione fiscale in più determinati dal passaggio dall'Ici all'Imu. Saranno questi i risultati della «super-Tasi» con detrazioni che il Governo ieri ha tradotto in norma dopo l'accordo a cui gli amministratori locali erano giunti con l'Esecutivo Letta dopo mesi di lavoro sul nuovo Fisco locale 2014. Un Fisco locale che ieri ha trovato un assetto più o meno definitivo, ma che ora deve tradursi in decisioni locali. E non sarà facile.

## Abitazioni principali

Per le abitazioni, il principio è chiaro, la sua attuazione non semplice. In pratica, grazie alle detrazioni che potranno essere finanziate dagli aumenti di aliquota oltre i limiti massimi (portando la Tasi sulla prima casa al 3,3 per mille, oppure quella su-

## IL CONTO

Per le seconde case e gli altri edifici il prelievo potrà crescere rispetto a quanto pagato nel 2013 con l'aliquota massima

gli altri immobili all'11,4 per mille, sommata all'Imu), nessuna abitazione principale potrà pagare di Tasi più di quanto versava di Imu nel 2012, perché nel 2013 l'Imu è stata quasi tutta coperta dallo Stato. A volerlo applicare alla lettera, quindi, i Comuni dovrebbero introdurre detrazioni "sartoriali", tagliate su misura del singolo contribuente, per fare in modo che la Tasi sulla sua abitazione si fermi allo stesso punto raggiunto dall'Imu due anni fa. Più probabile che gli enti locali finiranno per scegliere un'applicazione

## IMPRESE

Esenzione per le aziende che smaltiscono in maniera diretta i rifiuti speciali assimilati agli urbani "tendenzialmente" fedele all'indicazione della norma. In ogni caso, in un gioco matematico non semplice, le detrazioni dovrebbero quindi essere discendenti al crescere del valore catastale, fino ad azzerarsi a un certo punto perché nelle case di valore più alto la Tasi è sempre inferiore all'Imu.

## Altri immobili

Fuori dalla prima casa, le notizie sono cattive, perché la somma di Imu e Tasi potrà crescere rispetto all'Imu 2013 anche nei casi (praticamente tutte le grandi città, per esempio) in cui l'imposta comunale aveva già raggiunto il massimo del 10,6 per mille. In generale, per gli immobili diversi dall'abitazione principale gli aumenti saranno probabili, perché la maggioranza dei sindaci preferirà applicare lo 0,8 per mille ag-

giuntivo reso possibile dal decreto su seconde case, negozi o capannoni, dove il gettito è mediamente più alto e i problemi politici sono minori.

## Gli esempi

I grafici pubblicati qui sopra provano a tradurre in pratica queste dinamiche, ipotizzando scelte il più possibile in linea con la situazione dello scorso anno. Nel primo Comune, che nel 2013 aveva mantenuto l'Imu standard su tutto il mattone, le condizioni del bilancio potrebbero permettere le detrazioni anche senza impiegare lo 0,8 aggiuntivo, ma basta la Tasi standard all'11 per mille per aumentare del 13,2% il carico fiscale su seconde case e altri immobili: un'eventuale Tasi al massimo, cioè all'11,4 per mille, porterebbe aumenti del 50 per cento. All'estremo opposto si trova il Comune «C», dove i problemi di bilancio (come capitato in moltissimi casi) aveva già portato tutta l'Imu al massimo: anche qui la Tasi potrà aumentare, crescendo del 7,5% sugli altri immobili per finanziare le detrazioni necessarie all'abitazione principale.

## Gli altri fronti

Il quadro delle tasse locali sarà influenzato anche dalla Tari, che nel decreto varato ieri dovrebbe aver ritrovato l'esenzione per i rifiuti speciali assimilati agli urbani e smaltiti autonomamente dalle imprese. L'esenzione supererebbe un inciampo normativo presente nella legge di stabilità (che prevedeva contemporaneamente sia l'esenzione sia gli sconti locali, tesi quest'ultima preferita dal ministero dell'Ambiente), ed eviterebbe di far pagare alle imprese un servizio di smaltimento che non usano: una grossa fetta di questo mancato gettito, però, si trasferirebbe sugli altri utenti, perché la Tari deve coprire i costi del servizio.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

## IMPOSTA UNICA

### Disciplina Iuc anche in più regolamenti

■ Le date di pagamento di Tari e Tasi provano a unificarsi, per evitare la girandola delle scadenze che potrebbe chiamare i contribuenti alla cassa sei volte all'anno per pagare l'imposta «unica» comunale. I regolamenti, però, possono rimanere distinti: lo chiarisce una nota diffusa ieri dal dipartimento Finanze, in cui si spiega che da lunedì prossimo sarà attivo il canale telematico con cui i Comuni potranno inviare al ministero le regole Iuc: i Comuni avranno la possibilità di mandare tutto insieme, oppure di spedire singolarmente (o a coppie) i regolamenti. Perché l'imposta sarà anche «unica», ma solo nel nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Tasi potrà salire dello 0,8 per mille

Aumenti per coprire le detrazioni prima casa - Essenti i terreni agricoli e 25 beni della Chiesa

**Eugenio Bruno  
Marco Mobili**  
ROMA

La partita sulla Tasi può dirsi ufficialmente chiusa. A oltre 50 giorni di distanza dalla nota che annunciava una correzione imminente per il nuovo tributo sui servizi indivisibili e con un cambio di governo intervenuto nel frattempo. Chissà che non sia stata proprio la presenza di due (ormai ex) sindaci a Palazzo Chigi, in veste l'uno di premier (Matteo Renzi) e l'altro di sottosegretario (Graziano Delrio), ad aver accelerato la conclusione di una vicenda che interessa tutti i primi cittadini italiani. Fatto sta che, per effetto del decreto legge omnibus approvato dal Consiglio dei ministri di ieri, i municipi potranno aumentare dello 0,8 per mille le aliquote Tasi. Purché destinino il gettito a un sistema di detrazioni capace di produrre lo stesso effetto degli sgravi Imu sulla prima casa. In cambio riceveranno un "obolo" una tantum di 625 milioni.

Proprio l'ammontare dell'indennizzo da riconoscere ai Comuni per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di tassazione immobiliare è una delle poche novità del provvedimento rispetto all'accordo raggiunto nelle scorse settimane tra l'esecutivo Letta e l'Anci. Ai 500 milioni che sono già stati contabilizzati per il 2014 dalla legge di stabilità e che però non saranno più destinati all'introduzione di sgravi per i nuclei familiari si aggiungono altri 125 milioni "cash" sul fon-

## LE MISURE MASSIME

Il tributo sui servizi indivisibili potrà raggiungere il 3,3 per mille sull'abitazione principale o l'11,4 sugli altri immobili insieme all'Imu

do di solidarietà comunale. Che dovrebbero essere reperiti, per 118,1 milioni dal Fondo del Viminale per il servizio civile e gli sportelli unici per l'immigrazione e per i restanti 6,8 dal solito Fondo per interventi strutturali di politica economica.

La new entry più rilevante rispetto alle modifiche alla disciplina della Tasi circolate nelle scorse settimane è tuttavia un'altra. E riguarda le esenzioni dal pagamento del tributo sui servizi indivisibili di cui potranno beneficiare i terreni agricoli e, soprattutto, gli edifici concordatari della Chiesa. Un pacchetto di «circa

## LA DOTE AGGIUNTIVA

I Comuni riceveranno 625 milioni, 125 in più rispetto alla legge di Stabilità. L'una tantum non vincolata agli sgravi familiari

25 immobili destinati al culto ubicati a Roma», come l'ha definito il comunicato finale del Cdm, che sono esclusi dalla tassazione perché dotati del carattere di extraterritorialità. Della lista fanno parte sia Chiese come le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo e Sant'Andrea della Valle, sia stabili destinati ad altri usi: dalla sede di Propaganda Fide in piazza di Spagna all'università Gregoriana fino all'Istituto Biblico e al Palazzo del Vicariato. Laddove sarebbe stata eliminata solo all'ultimo miglio, visti i precedenti giurisprudenziali in materia di rifiuti la possibilità di estendere alla Chiesa l'esenzione alla Tari.

Al tempo stesso il decreto omnibus licenziato ieri prova a risolvere almeno parzialmente il rebus sulle scadenze che interesserà Tasi e Tari. Da un lato, stabilendo che potranno essere utilizzati solo il modello F24 o il

bollettino di conto corrente postale e non più i servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali citati dalla legge di stabilità; dall'altro, lasciando ai comuni la facoltà di decidere date e numero delle rate ma eliminando la possibilità di fissarle in modo differenziato per Tasi e Tari. Fermo restando che dovranno essere almeno due a scadenza semestrale e che dovrà essere assicurata ai contribuenti la chance di pagare tutto in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Un altro cambiamento riguarderebbe i sistemi di riscossione. Per non andare incontro a una violazione della normativa comunitaria sulla libera concorrenza verrebbe lasciata ai sindaci la possibilità di attribuirli ai soggetti che alla data del 31 dicembre 2013 si occupavano della Tares mentre non potrebbero più fare lo stesso con la Tasi per chi ri-

scuoteva l'Imu.

Passando alle conferme contenute nel Dl la principale riguarda l'aumento fino allo 0,8 per mille dell'aliquota 2014 del tributo sui servizi indivisibili. Saranno i municipi a stabilire se caricarlo tutto sul 2,5 per mille previsto per la prima casa, che salirebbe così al 3,3, oppure sul 10,6 per mille relativo seconde abitazioni e altri immobili, che arriverebbe all'11,4 per mille inclusa l'Imu, o ancora pro quota sulle due aliquote. A patto che il gettito venga destinato all'introduzione di detrazioni o altre misure che, sulla prima casa, producano gli stessi effetti degli sgravi Imu. Una scelta che il sottosegretario Delrio, ex presidente Anci, ha spiegato così: «La Tasi è una tassa municipale che andrà regolata dai sindaci come è giusto che sia e che saranno in grado di renderla più equa e flessibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

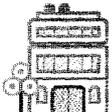
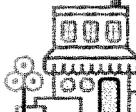
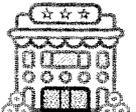


## Immobili concordatari

● I beni della Chiesa che godranno dell'esenzione Tasi sono elencati da gli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929. Si tratta di 25 immobili. Tra cui: le Basiliche di San Giovanni in Laterano, di Santa Maria Maggiore e di San Paolo; il palazzo apostolico e Villa Barberini a Castel Gandolfo; i palazzi della Dataria, della Cancelleria, di Propaganda Fide in Piazza di Spagna; il palazzo del Sant'Offizio, il palazzo del Vicariato e quello dei Convertendi in piazza Scossacavalli

**Gli esempi**

Come cambia l'imposizione locale sugli immobili alla luce delle nuove regole approvate ieri. Valori in euro

	 <b>MONOCALE</b> Valore fiscale 30mila euro	 <b>TRILOCALE</b> Valore fiscale 90mila euro	 <b>SECONDA CASA</b> Valore fiscale 90mila euro	 <b>NEGOZIO</b> Valore fiscale 260mila euro	 <b>CAPANNONE</b> Valore fiscale 1 milione di euro	 <b>ALBERGO</b> Valore fiscale 1,8 milioni di euro
<b>ESEMPIO 1</b> <b>Aliquote Imu 2012:</b> • Abitazione principale 4 per mille • Altri immobili 7,6 per mille <b>Ipotesi aliquote 2014:</b> • Tasi abitazione principale 2,5 per mille con detrazioni • Altri immobili Tasi + Imu 8,6 per mille	Tasse locali 2012* 0 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 0 0%	Tasse locali 2012* 160 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 160 0%	Tasse locali 2012* 684 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 774 13,2%	Tasse locali 2012* 1.976 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 2.236 13,2%	Tasse locali 2012* 7.182 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 8.127 13,2%	Tasse locali 2012* 12.928 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 14.627 13,2%
<b>ESEMPIO 2</b> <b>Aliquote Imu 2012:</b> • Abitazione principale 5 per mille • Altri immobili 9,6 per mille <b>Ipotesi aliquote 2014:</b> • Tasi abitazione principale 3,3 per mille con detrazioni • Altri immobili Tasi + Imu 10,6 per mille	Tasse locali 2012* 0 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 0 0%	Tasse locali 2012* 250 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 250 0%	Tasse locali 2012* 864 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 954 10,4%	Tasse locali 2012* 2.496 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 2.756 10,4%	Tasse locali 2012* 9.072 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 10.017 10,4%	Tasse locali 2012* 16.330 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 18.031 10,4%
<b>ESEMPIO 3</b> <b>Aliquote Imu 2012:</b> • Abitazione principale 6 per mille • Altri immobili 10,6 per mille <b>Ipotesi aliquote 2014:</b> • Tasi abitazione principale 2,5 per mille con detrazioni • Altri immobili Tasi + Imu 11,4 per mille	Tasse locali 2012* 0 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 0 0%	Tasse locali 2012* 340 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 340 0%	Tasse locali 2012* 954 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 1.026 7,5%	Tasse locali 2012* 2.756 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 2.964 7,5%	Tasse locali 2012* 10.017 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 10.773 7,5%	Tasse locali 2012* 18.031 Diff.% ↓ Tasse locali 2014** 19.395 7,5%

(\* Nel 2013 l'Imu sull'abitazione principale è stata sostituita da trasferimenti statali (con l'eccezione del 40% degli aumenti di aliquote, quota pagata dai contribuenti con la mini-Imu). (\*\*) Ipotesi di variazione minima in base alle nuove regole, al netto di eventuali scelte comunali di redistribuzione del carico fiscale.

## *Si ai matrimoni civili fuori della casa comunale*

*Si ai matrimoni civili al di fuori della casa comunale, magari da celebrarsi in una location da sogno, di elevato valore artistico-culturale e meta turistica, purché tali strutture siano nella piena disponibilità giuridica dell'amministrazione e nelle quali il comune riserva alle celebrazioni di matrimonio determinati giorni della settimana o del mese, ovvero determinate aree dei predetti siti.*

*E' quanto ha chiarito la Direzione Centrale per i servizi Demografici del Mininterno, nel testo della circolare n.10 del 28 febbraio scorso, con cui, riprendendo le conclusioni di un parere del Consiglio di Stato in tal senso, ha fornito ampie delucidazioni ai comuni sulla corretta procedura da applicare in caso di celebrazione al di fuori della casa comunale.*

*Affinché sia dato il via libera ai matrimoni da celebrarsi presso siti che, in ragione della propria importanza estetica o storica abbiano anche una destinazione turistica, è fondamentale che il sito rientri nella disponibilità giuridica del comune (a titolo di proprietà, diritto reale o personale di godimento) e che il sito individuato sia riservato, con carattere di periodicità, all'esclusiva disponibilità comunale per essere destinato appunto ai matrimoni. Infatti, dal punto di vista giuridico, con il termine "casa comunale" si considera qualsiasi struttura nella disponibilità del comune vincolata allo svolgimento di funzioni istituzionali, rientrando in tale novero anche la celebrazione di matrimoni da parte dell'ufficiale di stato civile. Inoltre, si precisa, la locuzione "esclusiva disponibilità" non deve essere intesa in termini assoluti (se così fosse, i matrimoni in luoghi aperti all'utenza sarebbero immediatamente off-limits), ma può sussistere anche nell'ipotesi di destina-*

*zione frazionata nel tempo e nello spazio. In soldoni, rileva la circolare, può andar bene che il comune riservi la sua location alla celebrazione dei matrimoni, in alcuni e determinati giorni della settimana o del mese, ovvero destini allo sposalizio, aree ben delimitate del luogo. Il tutto, purché tale destinazione sia delimitata ed abbia carattere duraturo e, ovviamente, non occasionale. In questo modo, si conclude, viene garantita la possibilità di impiegare un sito a valenza culturale o estetica per le celebrazioni matrimoniali, senza che lo si sottragga al godimento della collettività.*

**Antonio G. Paladino**

—© Riproduzione riservata—

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Varato il decreto con le norme urgenti per Roma &

## Super Tasi con pochi sconti Esenti solo i terreni agricoli. Anche la Chiesa paga

DI FRANCESCO CERISANO  
E MATTEO BARBERO

**V**ia libera alle maggiori Tasi per finanziare le detrazioni a favore delle prime case e delle famiglie. La nuova tassa sui servizi indivisibili sarà pagata anche dagli immobili ecclesiastici ad eccezione dei soli fabbricati indicati nei Patti Lateranensi (25 immobili destinati al culto e ubicati a Roma). Mentre saranno esentati dal tributo tutti i terreni agricoli. Per gli enti locali in grave difficoltà finanziaria arrivano norme ad hoc per metterne in sicurezza i bilanci. Proroga fino al 31 marzo dei contratti di pulizia delle scuole che interessano 24 mila addetti. E quanto prevede il decreto legge sulla finanza locale varato ieri dal consiglio dei ministri. Vediamo nel dettaglio tutte le novità.

**Tasi.** Il dl ha recepito l'accordo raggiunto dal precedente esecutivo con l'Anci (si veda *ItaliaOggi* del 29/1/2014), prevedendo la possibilità per i comuni di incrementare le aliquote dei due tributi di un ulteriore 0,8 per mille. Come previsto, tale tetto è cumulativo, nel senso che ciascuna amministrazione dovrà decidere come spalmarlo fra le abitazioni principali e gli altri immobili. Per le abitazioni principali, che sono escluse dall'Imu (tranne quelle di lusso), l'aliquota massima della Tasi potrà, quindi, superare il 2,5 per mille fissato come soglia massima dalla l 147/2013, arrivando fino al 3,3 per mille. Per gli altri immobili, invece, l'incremento sarà applicabile alla somma delle aliquote di Tasi e Imu, che insieme potranno raggiungere l'11,4 per mille, rispetto al 10,6 per mille fissato dalla legge di stabilità.

Tuttavia, chi deciderà di mettere tutto il carico sulle prime case, non avrà margini aggiuntivi sugli altri immobili e viceversa. Ovviamente, sono possibili anche soluzioni intermedie, ripartendo la maggiorazione fra le diverse fattispecie. La modulazione delle

aliquote spetta ai sindaci, che potranno anche differenziarle in ragione del settore di attività e della tipologia e della destinazione degli immobili.

Il maggior gettito dovrà essere «finalizzato» all'istituzione di detrazioni a favore delle prime case. I sindaci hanno ottenuto lo svincolo dei 500 milioni già stanziati dalla legge di stabilità 2014 per finanziare le detrazioni, che quindi andranno ad incrementare la dotazione finanziaria dei comuni consentendo loro di coprire una parte della perdita di risorse derivante dall'abolizione dell'Imu sull'abitazione principale (e non competitamente compensata dalla Tasi). A questi 500 milioni se ne aggiungono ulteriori 125 riconosciuti dal governo.

«Dovevamo evitare che milioni di famiglie, che nel 2012 non avevano pagato nulla di Imu grazie al gioco delle detrazioni, iniziassero ora a pagare la Tasi», ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del consiglio **Graziano Delrio**.

**Interventi finanziari urgenti verso gli enti in difficoltà.** Nel decreto legge hanno trovato posto tutti gli interventi urgenti a favore dei comuni in difficoltà finan-

ziaria, in parte espunti dal dl Salva-Roma su richiesta del presidente del senato **Pietro Grasso** e in parte approvati ma poi decaduti assieme al dl 151/2013. Per Roma le cifre in gioco cambiano leggermente, ma, come chiarito da Delrio, si tratta solo di anticipazioni. Da 485 milioni si passa a 570 milioni che la gestione commissariale è autorizzata ad anticipare al Campidoglio. Quello che cambia, ha spiegato Delrio, «sono solo le modalità di trasferimento, perché gli importi vengono anticipati invece che diluiti in modo da creare massa critica per affrontare i problemi finanziari della Capitale». Contestualmente, il comune di Roma Capitale dovrà preparare piani di rientro pluriennali.

Vengono inoltre sospese le procedure esecutive nei confronti dei comuni in predissesto. Per l'esercizio 2014 gli enti locali che abbiano presentato, nel 2013, piani di riequilibrio finanziario non approvati dalla Corte dei conti, hanno la facoltà di presentare un nuovo piano entro 90 giorni dal no-

la condizione che sia avvenuto un miglioramento nel risultato di amministrazione registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Vengono inoltre sospese temporaneamente le procedure esecutive a carico del comune di Napoli.

Con una norma indirizzata a tutti i comuni in dissesto con più di 20 mila abitanti, ma pensata apposta per il comune di Alessandria, si prevede che l'assestamento dei conti condizionato alla riduzione dei costi dei servizi e alla razionalizzazione delle partecipate, il comune potrà raggiungere il riequilibrio entro l'esercizio in cui ha portato a termine la riorganizzazione e in ogni caso entro tre anni (compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto).

**Mutui degli enti locali** Per favorire gli investimenti nel biennio 2014-2015, si prevede che gli enti locali possano assumere nuovi mutui e ricorrere ad operazioni di indebitamento oltre il limite attualmente previsto e comunque per un importo non superior

*continua a pagina 2*

alle aliquote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti e rimborsati nell'esercizio precedente.

**Mancato rispetto dei vincoli alla contrattazione integrativa.** La cura draconiana contro la lunga sfilza di enti locali, soprattutto comuni, che in questi anni hanno largheggiato nell'erogazione di risorse a valere sulla contrattazione integrativa (Roma, Reggio Calabria, Messina, Venezia, Vicenza) era stata inizialmente inserita nel ddl Zanda all'esame del senato, ma è transitata nel decreto legge varato ieri. Le regioni e gli enti locali che hanno sfiorato i vincoli alla contrattazione integrativa dovranno recuperare le risorse erogate in eccesso dai fondi che verranno stanziati quando sarà chiuso il prossimo Ccnl. Non ci sarà dunque nessun rischio di prelievo in busta paga per il personale (dirigenziale e non) che ha ricevuto le somme extra, ma solo un «graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondenti a quelle in cui si è verificato il superamento dei vincoli». Gli enti spendaccioni, però, dovranno ridurre le spese per il personale fino ad arrivare a un taglio di almeno il 20% dei dirigenti e del 10% dei dipendenti da attuare attraverso piani di snellimento delle strutture amministrative e accorpamento di uffici.

**Relazione di fine mandato.** Anche la

proroga del termine per sottoscrivere la relazione di fine mandato si sposta dal ddl Zanda nel decreto (almeno stando alle prime bozze circolate ieri). Il testamento politico dei sindaci potrà essere redatto con un po' di ansia in meno nei circa 4 mila comuni al voto a maggio. Il termine entro cui il sindaco dovrà firmare il documento, redatto dal responsabile finanziario o dal segretario, viene infatti ridotto da 90 a 60 giorni dalla data di scadenza del mandato. Consentendo così una tempistica più rilassata ai comuni che diversamente avrebbero già dovuto attivarsi in tal senso (si veda *ItaliaOggi* del 20/2/2014).

**Servizi di pulizia delle scuole.** Completa il quadro degli interventi contenuti nel dl, la proroga dei contratti dei 24mila addetti alle pulizie delle scuole (appartenenti in larga parte a cooperative) che, rispetto alla scadenza del 28 febbraio, guadagneranno un mese in più. «È una situazione molto antica che si è trascinata negli anni», ha commentato il ministro dell'istruzione **Stefania Giannini**, annunciando che da martedì «si aprirà un tavolo interministeriale con il ministro del lavoro **Giuliano Poletti** «per far sì che questo problema si possa risolvere in maniera definitiva grazie all'attivazione di un piano biennale di riqualificazione e ricollocamento del personale».

—© Riproduzione riservata—

## LE NUOVE REGOLE SULLA TASI

**ALiquota** - Per consentire le detrazioni sulla prima casa di cui hanno beneficiato le famiglie italiane nel 2012, l'aliquota massima della Tasi (tributo sui servizi indivisibili) per l'anno 2014 per ciascuna tipologia di immobili può essere aumentata complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille complessivo. L'incremento può essere deliberato dai comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico dell'imposta Tasi siano equivalenti a quelli dell'Imu prima casa.

**PAGAMENTO** - Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale (per consentire all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali). Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della Tasi e della Tari (tassa sui rifiuti) prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

**CONTRIBUTO AI COMUNI** - Per compensare il mancato gettito ai comuni dovuto alla differenza tra l'aliquota Tasi prima casa (2,5 per mille) rispetto alla aliquota Imu (4 per mille), il contributo dello Stato di 500 milioni di euro per il 2014 attribuito ai comuni dalla legge di Stabilità viene incrementato di 125 milioni di euro. Il riparto della cifra è stabilito con un decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno. È eliminato il vincolo di destinazione del contributo alle detrazioni, inizialmente previsto dalla legge di Stabilità.

**IMMOBILI DEL VATICANO** - Sono esentati dal versamento della Tasi soltanto i fabbricati della Chiesa indicati nei Patti Lateranensi (si tratta di circa 25 immobili destinati al culto ubicati a Roma).

**TERRENI AGRICOLI** - I terreni agricoli sono esclusi dal pagamento della Tasi.

MARRADI I CONSIGLIERI MINIATI E BASSETTI: «DAL SINDACO RISPOSTE VAGHE»

## Sos sanità, diminuiscono i servizi specialistici E il cardiologo itinerante rimane fermo al palo

**PREOCCUPA** a Marradi la riduzione delle attività sanitarie specialistiche. Qualche tempo fa il gruppo "Cittadini in movimento" aveva diffuso una tabella con la presenza degli specialisti a Marradi, raffrontandola con quella dell'aprile 2013. E i dati parlano chiaro: otorino e oculista, due volte al mese nell'aprile 2013, ora nulla, l'ortopedico quattro volte al mese, ora due, il fisiatra una volta al mese ora nulla, e solo il geriatra viene come un anno fa una volta al mese. Su questi dati l'opposizione marradese aveva presentato anche due interrogazioni, una per chiedere "quali azioni intraprendere per argina-

re questo progressivo impoverimento delle risorse sanitarie del nostro comune", la seconda sul "cardiologo itinerante", assegnato nella primavera 2013 al distretto di Marradi a completamento dell'elettrocardiografia digitale inaugurata nel novembre 2012.

**MA «QUESTA** importante attività necessaria nella prevenzione della cardiopatia ischemica e dello scompenso di cuore — scrivevano i consiglieri Gabriele Miniati e Paolo Bassetti —, non ha ancora avuto inizio e chiediamo al sindaco le motivazioni di tale inspiegabile e grave ritardo». «Purtroppo — dice Miniati — le

risposte sono state alquanto insoddisfacenti: il sindaco si è limitato a dare lettura di quanto trasmesso dall'Asl, senza attivare nessuna azione politica per arginare questo progressivo impoverimento delle risorse sanitarie, nonostante i molti proclami fatti in campagna elettorale».

«Quanto al cardiologo itinerante — continua Miniati — non ha ancora preso servizio perché mancano i locali per le visite, tanto che ha invece iniziato a lavorare a Firenze. Si aspettano i locali, già individuati ma da mettere a norma. Ma perché per un servizio così importante non si è trovato una soluzione tampone?»

Paolo Guidotti

Nazione numero 214

## LEGGE STABILITÀ

### Rifiuti speciali, niente Tari

DI SERGIO TROVATO

Non sono soggette al pagamento della Tari le superfici in cui vengono prodotti rifiuti speciali. Nella determinazione della superficie tassabile, però, non si calcola quella parte dove si formano questi rifiuti in modo continuativo e prevalente, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori. È quanto prevede l'articolo 1, comma 649, della legge di Stabilità (147/2013). La formulazione di questa norma è tutt'altro che un esempio di chiarezza, in quanto fa già discutere e può generare contenzioso nella parte in cui richiede la produzione di rifiuti speciali «in via continuativa e prevalente» al fine di ottenere l'esonero dal prelievo. Il dubbio che si pone è se qualora sussista il requisito della continuità e prevalenza non possono essere tassate integralmente le superfici in cui si producono anche rifiuti speciali oppure se il beneficio rimane sempre circoscritto alla parte della superficie interessata e l'esonero è solo parziale.

Nonostante l'infelice formulazione della disposizione di legge, si ritiene che l'agevolazione fiscale sia sempre limitata alla parte dell'immobile interessata dalla formazione di questi rifiuti e non si estende all'intera superficie, vale a dire a quella in cui si producono rifiuti ordinari. La novità rispetto al passato, infatti, è che una «parte di essa» può essere esclusa dalla tassazione solo a condizione che la produzione di rifiuti speciali risulti continuativa e prevalente. Nel caso in cui sussista questa condizione allo smaltimento dei rifiuti sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori. Ma l'esclusione dell'obbligo di conferirli al servizio pubblico si ha solo nei casi in cui sia fornita dimostrazione del loro avvio al recupero, con attestazione di ricevuta da parte dell'impresa incaricata del trattamento. Inoltre, spetta al contribuente provare quale parte dell'immobile non sia soggetta alla tassa. Peraltro il comma 682, lettera a), numero 5) della legge di Stabilità attribuisce al comune la facoltà di concedere con regolamento una riduzione tariffaria in caso di autosmaltimento. In particolare, l'amministrazione comunale può individuare categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare riduzioni rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

# Fisco più semplice, via alla delega

Catasto, evasione, abuso del diritto: approvata la riforma, entro un anno i decreti del governo

**Dino Pesole**  
ROMA

Dal governo Berlusconi al governo Monti, che l'ha riproposta al Parlamento ritoccando in più parti la precedente versione, senza tuttavia riuscire a vederne l'approvazione definitiva causa la fine della legislatura. E poi al governo Letta che l'ha rispescata e rispedita all'esame delle Camere, per chiudere con il governo Renzi cui spetta ora di attuarla attraverso i prossimi decreti legislativi.

Tre governi, due legislature per portare a casa la legge delega sul fisco, cui è affidato il compito di rendere il nostro sistema tributario meno complesso e per quanto possibile più equo. Il ddl delega che la Camera ha approvato ieri a larga maggioranza

## L'OBIETTIVO PRIORITARIO

Avviare un percorso stabile di riduzione del prelievo semplificando gli adempimenti e potenziando la conciliazione

## PIÙ LOTTA ALL'EVASIONE

Per favorire l'emersione di base imponibile si punta sul contrasto di interessi e sul potenziamento della fatturazione elettronica

za (309 sì, nessun contrario, 99 astenuti tutti provenienti dalle file del M5S e Sel), reca la firma tra gli altri del presidente della commissione Finanze e relatore, Daniele Capezzone e di Marco Causi, capogruppo del Pd. È il primo passo, «un importante strumento di manutenzione», secondo Rete Imprese. Ora «si proceda a ridurre le tasse». Entro un anno sono attesi i decreti legislativi per rendere - come recita il titolo del ddl - il sistema fiscale «più equo, trasparente e orientato alla crescita» e senza nuovi oneri per lo Stato. Il primo provvedimento attuativo è atteso entro quattro mesi.

«Ora veri tagli di spesa e di tasse», commenta Capezzone. La delega - aggiunge Causi - riduce «l'incertezza nell'interpretazione delle norme e dei rischi fiscali per le imprese, migliora i rapporti tra fisco e contribuenti». Il tutto in 16 articoli, che condensano i principi generali e i criteri direttivi di delega: revisione del catasto dei fabbricati, norme in materia di evasione ed erosione fiscale, disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale, norme in materia di tutoraggio, semplificazione fiscale e revisione del sistema sanzionatorio. Nel testo anche i principi guida per il riordino del contenzioso e della riscossione degli enti locali, ma anche per la revisione dell'imposizione sui

redditi di impresa e la previsione di regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni, nonché per la razionalizzazione della determinazione del reddito d'impresa. E ancora, nuove disposizioni in materia di giochi e fiscalità ambientale, oltre al riordino delle 720 «tax expenditures», che erodono gettito per circa 164 miliardi.

Obiettivo prioritario del provvedimento è avviare un percorso stabile di riduzione del prelievo, semplificando gli adempimenti per i contribuenti e potenziando al tempo stesso le forme di contraddittorio con l'amministrazione anche attraverso il rafforzamento della conciliazione. Alla revisione del catasto si affida il compito di contribuire al riordino della fiscalità sugli immobili. Nelle commissioni censuarie chiamate a validare le funzioni statistiche sarà prevista la partecipazione di esperti indicati dalle associazioni di categoria, «con la massima pubblicità e trasparenza delle funzioni statistiche utilizzate».

Si punta al contrasto all'evasione per recuperare gettito da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Inoltre - osserva Capezzone - occorre favorire l'emersione di base imponibile «anche attraverso misure finalizzate al contra-

sto di interessi e al potenziamento della fatturazione elettronica». Il principio base che dovrà ispirare i decreti attuativi è l'irretroattività delle norme tributarie di sfavore.

Nessuna ambizione da «grande riforma» fiscale, quanto piuttosto una serie di principi che se attuati fino in fondo e in tempi ragionevolmente brevi, potranno contribuire a modificare il sistema fiscale «in direzione della crescita», come ha rilevato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Un provvedimento che il governo Renzi accoglie con grande favore, soprattutto per quel che riguarda la certezza del diritto e l'affetto atteso in termini di maggiore «tax compliance», vale a dire l'adempimento spontaneo al pagamento delle imposte.

Alla delega, in sostanza, il compito di accompagnare il più ampio disegno di alleggerimento del carico fiscale, a partire dal cuneo, cui sta lavorando il governo. La semplificazione degli adempimenti, se realizzata, avrà senza dubbio un impatto anche in termini di maggior gettito. In questa direzione va l'obiettivo, annunciato da Renzi nel suo discorso programmatico in Parlamento, delle dichiarazioni dei redditi on line precompilate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NUOVO FISCO

Lo speciale sulla delega fiscale  
Alle pag. 19-22

**I provvedimenti in Cdm.** Oggi al varo la possibilità per i Comuni di alzare le aliquote di un altro 0,8 per mille

# Casa, in arrivo la super-Tasi con detrazion

**Gianni Trovati**  
V'LANO.

«Sicuro l'arrivo della «super-Tasi», con la possibilità di far crescere le aliquote di un altro 0,8 per mille (portandole al 3,3 per mille sull'abitazione principale o all'11,4 sugli altri immobili) per finanziare le detrazioni, quasi certo l'anticipo di almeno 1,3 miliardi per i fondi 2014 ai Comuni, il riemergere del «salva-Napoli», con la seconda chance per i Comuni che si sono visti respingere dalla Corte dei conti il piano anti-dissesto, e quello del «salva-Venezia», che stoppa le sanzioni sul personale al capoluogo veneto dopo il suo sfioramento del Patto di stabilità 2013; possibile, ma più discusso, il ritorno della proroga al 31 marzo per la sanatoria delle cartelle. La seconda caduta del «salva-Roma» arricchisce l'ordine del giorno del primo consiglio dei ministri operativo del Governo di Matteo Renzi, che per una coincidenza non voluta dovrà occuparsi parecchio di finanza locale anche nelle sue nuove vesti di presidente del Consiglio.

Su questo fronte, il menu prevede un decreto legge con le misure più urgenti, compresa la proroga degli appalti di pulizia nelle scuole, e un disegno di legge per fare salvi gli effetti del vecchio «salva-Roma» sulla Capitale senza imporre una nuova firma al Quirinale. Dovrebbero essere ripescati in quest'ultimo provvedimento anche le misure su Anas, trasporto locale e tributi della Sardegna.

Il Fisco della casa, eterno cruc-

cio del Governo Letta, torna salvo sorprese dell'ultima ora con la traduzione normativa dell'accordo siglato fra vecchio Esecutivo e Anci nel tentativo di far quadrare i conti dei contribuenti e i bilanci dei Comuni. Il testo, oltre alla possibilità di aumenti di aliquota, dovrebbe riportare la clausola «antirincari» (anticipata sul Sole 24 Ore del 12 febbraio): in pratica, si chiede ai Comuni di usare il gettito aggiuntivo prodotto dalla «super-Tasi» per finanziare detrazioni che tengano il carico fiscale su abitazioni principali e assimilate entro i limiti dell'Imu. Una previsione, questa, non semplice da applicare nei singoli Comuni, e rischiosa per i proprietari di case sfitte o affittate, negozi, uffici, capannoni e alberghi che possono andare incontro a nuovi rincari.

Per aiutare le casse locali arriva un nuovo anticipo del Fondo di riequilibrio 2014, perché i complicati parametri di distribuzione scritti nella legge di stabilità attendono ancora di essere attuati. Il Viminale ha praticamente concluso l'assegnazione dei fondi 2013 (siamo al 97%), ma anche la gestione 2014 ha bisogno di risorse e dovrebbe spuntare un assegno da circa 1,3 miliardi, pari al 20% del fondo annuale (ma un'altra ipotesi sale fino al 30%).

Ancora da sciogliere, fino alla tarda serata di ieri, la questione della sanatoria delle cartelle, che il salva-Roma bis aveva prorogato al 31 marzo ed esteso alle ingiunzioni dei Comuni. I tecnici stanno lavorando a un nuovo intervento, ma non è chiara la soluzione da adottare: o la riproposizione pura e semplice della proroga, che però ri-

schia di trasformare ancora una volta un decreto enti locali in un provvedimento omnibus, oppure una riapertura dei termini, da adottare però in seguito. Nei provvedimenti di oggi dovrebbero rispuntare i 25 milioni promessi dal salva-Roma bis all'Expo di Milano, quelli per riavviare i pagamenti ai creditori nei Comuni dissestati (Alessandria in primis) e si discute anche la possibilità di far accelerare le nuove regole per i contratti decentrati nei Comuni e nelle Regioni che in passato hanno concesso ai dipendenti degli integrativi fuori linea, e che ora dovrebbero chiedere indietro i soldi dopo le contestazioni della Ragioneria generale. Nel Ddl enti locali, che ha ottenuto la sede deliberante in commissione al Senato (si veda il Sole 24 Ore del 26 febbraio), c'è una norma che «sana» il passato, fino al 2011 per le Regioni e fino al 2012 per gli enti locali, e impone per gli sfioramenti più recenti un piano di rientro con tagli del 20% alla spesa per dirigenti e del 10% a quella del personale, ma un'accelerazione potrebbe spingere la regola nel decreto di oggi.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

11/11/2013 11:11:11

## 0,8 per mille

### Le aliquote

Si prevede la possibilità di far crescere le aliquote di un altro 0,8 per mille, portandole al 3,3 per mille sull'abitazione principale o all'11,4 sugli altri immobili. L'obiettivo è finanziare le detrazioni

## 1,3 miliardi

### Fondo enti locali

Arriva un nuovo anticipo del Fondo di riequilibrio 2014: dovrebbe spuntare un assegno da circa 1,3 miliardi, pari al 20% del fondo annuale (ma un'altra ipotesi sale fino al 30%)

## 25 milioni

### Expo 2015

Nei provvedimenti di oggi dovrebbero rispuntare i 25 milioni promessi dal salva-Roma bis all'Expo di Milano

### CARTELLE ESATTORIALI

Possibile anche il ritorno della proroga al 31 marzo per la sanatoria. Quasi certo l'anticipo di 1,3 miliardi per i fondi 2014 ai Comuni

La casa

Ma i sindaci dovranno destinare buona parte del gettito aggiuntivo in detrazioni per le famiglie povi

## La Tasi va in Consiglio dei ministri per le aliquote più libertà ai Comuni

ROMA—Renzie Padoan affrontano il nodo Tasi dopo i ripetuti rinvii della coppia Letta-Saccomanni. Le modifiche alla Tasi, la nuova tassa sulla prima casa che da quest'anno sostituisce l'Imu, dovrebbero arrivare oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri insieme al nuovo decreto enti locali. E' previsto che i Comuni

**Oggi la decisione: all'aliquota base del 2,5 per mille si potrà aggiungere uno 0,8**

abbiano più flessibilità sulle aliquote. In cambio dovranno finalizzare il maggior gettito per introdurre detrazioni in favore di alcune categorie di cittadini. L'aumento potrà arrivare fino allo 0,8 per mille complessivo: una "aliquota mobile" che i Municipi saranno liberi di spalmarne su prima e seconda casa.

Sembra sbloccarsi così, in vista dell'approvazione dei bilanci dei Comuni prevista entro il 30 aprile, il primo dossier economico in eredità dal precedente governo. In particolare il passaggio dall'Imu del 2012 (4 per mille di aliquota base) alla Tasi del 2013 (2,5 per mille) farà perdere 700 milioni ai Comuni per i quali saranno utilizzati sia i 500 milioni già stanziati dall'ultima legge di Stabilità sia le risorse che arrivano dalle maggiorazioni di aliquota. Ma tutte le risorse che arriveranno in più saranno indirizzate ad introdurre detrazioni (come nella vecchia Imu) per alcune categorie di contribuenti disagiati. In media le nuove detrazioni consentirebbero un risparmio di 63 euro. Se sarà mantenuto lo schema del vecchio accordo, secondo i primi conteggi

della Uil Servizio politiche territoriali, nell'ipotesi di un rincaro della metà della "aliquota mobile", ovvero dello 0,4 per mille (dal 2,5 fissato dalla legge di Stabilità) sulla prima casa si arriverebbe a pagare il 2,9 per mille. Significa che nei Comuni dove sarà introdotta la detrazione ipotizzata di 63 euro medi, si risparmierebbero 59 euro rispetto alla media dell'Imu 2012 (pari a 225 euro). In alcuni Comuni, come Milano, tuttavia si pagheranno in media 9 euro in più.

Nell'ipotesi di un Comune che decida di utilizzare tutto lo 0,8 per mille sulla prima casa (è una possibilità perché le prime case sono più numerose e garantiscono maggior gettito) si arriverebbe al 3,3 per mille. In questo caso il risparmio medio per le famiglie disagiate, rispetto all'Imu, scenderebbe a 27 euro. Ma in circa la metà dei grandi Comuni presi in esame dalla Uil, si pagherà di più. Ad esempio: a Bari, Bologna, Firenze e Milano.

Questi calcoli tuttavia sono frutto delle medie nazionali: per sapere se veramente si risparmierà, bisognerà vedere le mosse di ciascun sindaco (aliquote e detrazioni) destinate all'aiuto delle famiglie più disagiate. Gli altri pagheranno tariffa piena. Dove le detrazioni non saranno indirizzate a tutelare i nuclei numerosi, chi ha più di due figli rischia di pagare di più. Stesso discorso per chi abita in case più pregiate o non ha condizioni economiche disagiate. Capitolo a parte per le seconde case. Dove la "aliquota mobile" sarà caricata per l'intero 0,8 per mille, arriverà la stangata: la media dell'Imu 2012 era di 837 euro. Passando ad una aliquota dell'11,4 per mille, si pagheranno 64 euro in più.

(r.p.)

Impianti



2,5

### ALIQUOTA BASE

La nuova aliquota base della Tasi sulla prima abitazione è del 2,5 per mille, contro il 4 per mille di base della precedente Imu



0,8

### ALIQUOTA EXTRA

I Comuni potranno aggiungere a quel 2,5 per mille un'aliquota extra fino allo 0,8 per mille. Dunque, per la prima casa di può arrivare fino al 3,3



700 mln

### RISORSE

Ai Comuni saranno riconosciute risorse per 700 milioni. Ma chi applicherà le aliquote extra dovrà prevedere detrazioni per le famiglie più disagiate

## MUGELLO

VAGLIA: ELEZIONI, I CANDIDATI PD AL CENTRO GIOVANI

ATTESO confronto questa sera, tra i candidati alle primarie del Partito Democratico. I tre concorrenti — Leonardo Borchi, Marinella Rocca e Stefania Lombardo — si incontreranno al Centro Giovani alle 21. Sarà l'occasione per parlare dei temi più scottanti, come l'ipotesi discarica nella ex cava di Paterno.

BORGIO SAN LORENZO LA RAPPRESENTANTE DI SEL E IL RENZIANO DELLA PRIMA ORA

# Primarie, il volto noto contro l'outsider Innocenti e Miniati sono pronti alla sfida

GRAZIA INNOCENTI

## «I cittadini vanno ascoltati Priorità a welfare e ambiente»

di PAOLO GUIDOTTI

**GRAZIA INNOCENTI**, che partecipa alle primarie borghigiane come rappresentante di Sel, è volto noto della politica borghigiana. E' da 10 anni presidente del consiglio comunale, nel quale siede dal 1999. Sposata, e con una figlia, lavora come ostetrica e coordinatrice del consultorio familiare della zona Mugello.

**C'è chi dice che la tua sia una candidatura di bandiera... In che senso?**

Sel è il mio partito e sono felice di farne parte, ma sono espressione di una determinata voce del centrosinistra come gli altri. E mi sono candidata perché portatrice di istanze che i miei "compagni d'avventura" in queste primarie non esprimono. Quali sarebbero le novità che porterebbe il sindaco Innocenti?

Vorrei portare una novità nel modo di fare politica: dare strumenti di espressione ai cittadini, non come "contentino", ma con l'obbligo da parte dell'amministrazione di ascoltare, tenerne conto ed impostare su di essi le proprie politiche. Non è un caso che abbia impostato tutta la mia campagna sulla parola insieme e sui principi di uguaglianza ed equità.

**Soddisfatta di questi cinque anni di amministrazione?**

Parlare di soddisfazione in questi anni difficili, caratterizzati da sempre più scarse risorse per gli enti lo-



Grazia Innocenti

cali, è un po' eccessivo in quanto l'azione dei Comuni sono state pesantemente condizionate. In questo tempo di crisi, essere riusciti a far partire il servizio di raccolta dei rifiuti con il porta a porta, anche se inizialmente solo in una frazione, è un successo importante perché traccia il percorso da seguire.

**Le tue priorità?**

Preservare, anzi ampliare il welfare, i servizi, per me è il passo essenziale che il Comune può e deve fare per prendersi cura dei cittadini in difficoltà, dai giovani che studiano e non trovano lavoro agli anziani che hanno diritto ad una vita serena. Avere come priorità l'ambiente e partire dalla cura del nostro splendido territorio è fondamentale. Dopotutto sono di Sel, che ha l'ecologia già nel nome!

MARCO MINIATI

## «Ora è il momento di cambiare E io sono la vera novità del Pd»

**MARCO MINIATI**, 43 anni, Pd e renziano della prima ora, alla sua prima esperienza politica, è borghigiano doc: ha lavorato in un'azienda di comunicazione, poi per dieci anni nel settore edile curando il marketing e il commerciale.

**Le ragioni della tua candidatura? Amo il paese in cui sono nato. Ora ho scoperto questa vocazione: decidi di dare un contributo nuovo al governo del paese, dove fino ad ora abbiamo visto persone che hanno sempre fatto politica, senza aver avuto esperienze lavorative importanti. Credo che per fare il sindaco ci voglia una forte passione, accanto alle competenze: lavorare tutti i giorni solo.**

**Non è scomodo essere in competizione con l'ex-segretario del Pd, sostenuta peraltro dalla parte più influente del partito?**

Siamo due candidati del Pd, non c'è un candidato di serie A e uno di serie B: anch'io ho una gran parte di iscritti che mi sostiene e che ha presentato la mia candidatura. Sonia Spacchini è la continuità dell'amministrazione in corso e del "vecchio" partito. La vera novità del Pd sono io, quello che porta il cambiamento all'interno del partito e del modo di fare politica.

**Un giudizio sulla giunta Bettarini?**

Non sono contento di quello che ha fatto l'amministrazione in questi dieci anni. Si poteva fare di più



Marco Miniati

e meglio. E' nei valori del Pd affermare queste cose. Negli ultimi cinque anni c'è stato immobilismo. Nei primi 100 giorni voglio il regolamento urbanistico definitivamente approvato. Voglio dare un'organizzazione più dinamica alla macchina comunale, voglio proteggere le imprese e i cittadini. Penso alla burocrazia asfissiante, ai tempi da abbreviare. Sono per una cura importante del paese, cosa che rilancerebbe anche l'economia locale, la manutenzione, il decoro del paese.

**E se perdi?**

Penso di non perdere. Vorrei che arrivasse un segnale nuovo ai borghigiani: Oggi è possibile anche a Borgo Cambiare verso, cambiare marcia. Se perdo continuerò a lavorare nel privato, come ho sempre fatto.

VICCHIO

## Il Comune: 'Serve lo stato di emergenza a tutto il Mugello'

**ESTENDERE** il riconoscimento dello stato di emergenza a tutto il Mugello. E' la richiesta che arriva dal consiglio Comunale dopo l'ondata di maltempo che ha interessato il territorio nelle ultime settimane. La richiesta, rivolta alla Regione e al Governo, discende da una mozione presentata dai consiglieri di maggioranza Rinaldo Ontanetti e Carlotta Tai (presidente del consiglio Comunale) approvata all'unanimità. Lo stato di emergenza è già stato dichiarato per Borgo San Lorenzo, Scarperia-San Piero e Palazzuolo. Il riferimento, oltre allo stato di emergenza, è anche a quello di calamità naturale, che permetterebbe agli agricoltori di chiedere risarcimenti. «Abbiamo anche perduto tratti di strade pubbliche di notevole interesse per tutto il territorio mugellano — continua Tai —, stiamo perdendo pezzi di patrimonio ambientale ed economico: come la pista ciclabile Vicchio-Borgo o la strada panoramica che da Gattaia arrivava a Ronta». Il presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini, spiega che la richiesta di stato di calamità riguarda in maniera specifica le coltivazioni ed i fondi del ministero dell'Agricoltura. Precisando che quest'ultimo per ora non è stato chiesto da nessun comune del Mugello.

Nicola Di Renzone

BARBERINO LE TRE COMMISSIONI DEL CONSIGLIO DANNO IL VIA LIBERA

## Bilancino, Regione vicina all'acquisto del lago Zanieri avverte: «Ci spetta l'utilizzo delle aree»

**ALLA FINE** la Regione Toscana ha deciso. Acquisirà la proprietà dell'invaso di Bilancino. Tre commissioni del consiglio regionale, in seduta congiunta, hanno dato il loro via libera alla proposta di legge che stabilisce il passaggio di proprietà della grande opera idraulica. Non è stato facile: perché il cambio di proprietà ha dapprima suscitato dubbi, visto che la giunta regionale affermava che il passaggio sarebbe avvenuto senza oneri. Così, rinviando più volte, hanno voluto veder chiaro sulla situazione economica, chiedendo informazioni e dati relativi ai costi e ai ricavi di Publiacqua, che gestisce i 69 mi-

lioni di metri cubi di acqua e la centrale idroelettrica, e alla situazione della gestione delle sponde e aree limitrofe, per le quali esercita un diritto d'uso il comune di Barberino.

**PRIMA** il consiglio regionale ha chiesto dati e relazioni scritte. Poi visto che in particolare Publiacqua non aveva grande intenzione di fornire cifre dettagliate, ha pensato bene di convocare in audizione sia il sindaco Carlo Zanieri che il presidente di Publiacqua Filippo Vannoni. E alla fine, pur rimanendo qualche perplessità, ha pensato — lo ha detto l'assessore regionale Bugli — la consa-

pochezza che si tratta di un'opera di fondamentale importanza e che quindi potranno essere ipotizzati anche degli investimenti.

Una cosa il sindaco Carlo Zanieri ha specificato con forza: «Al comune di Barberino spetta l'utilizzo delle aree: ne abbiamo diritto, avendo ceduto a suo tempo le vaste aree utilizzate dal bacino. E' una ricchezza che non ci è stato concesso di monetizzare, e l'uso delle aree di Bilancino è una sorta di doverosa contropartita. Fossero assegnate ad altri, statene certi — ha detto Zanieri alla Regione — che lì non ci faremmo mettere neanche un sasso».

Paolo Guidotti

Nmele 28 febbraio 2014

[ATTUALITÀ]

Regione Toscana

## **BILANCINO: L'INVASO DIVENTA PROPRIETÀ DELLA REGIONE A COSTO ZERO**

*Licenziata a maggioranza in commissione congiunta Affari istituzionali, Territorio e ambiente e Mobilità e infrastrutture la proposta di legge che sancisce il trasferimento di proprietà del bene da comunale a regionale*



E' stata licenziata a maggioranza, con voto di astensione dell'opposizione, in commissione congiunta Affari istituzionali, Territorio e ambiente e Mobilità e infrastrutture la proposta di legge che determina il trasferimento di proprietà dell'invaso di Bilancino alla Regione Toscana. "Dall'accordo - come stabilisce la proposta di legge - non possono derivare oneri a carico del bilancio regionale".

Nella seduta presieduta dal presidente della commissione Mobilità Fabrizio Mattei (Pd) congiuntamente con i presidenti delle commissioni Affari istituzionali Marco Manneschi (Idv) e Territorio Gianfranco Venturi (Pd) sono stati ascoltati il sindaco di Barberino di Mugello Carlo Zanieri e il presidente di Publiacqua

Filippo Vannoni. "Obiettivo di queste audizioni - ha precisato Mattei - è ricevere informazioni sulla gestione dell'invaso nel momento in cui la Regione si appresta ad acquisire il bacino".

Nell'atto si stabilisce che i 14 comuni cedono la proprietà alla Regione che eserciterà le funzioni di gestione del demanio idrico relative all'invaso di Bilancino. Contestualmente la Regione stipula un nuovo accordo con il comune di Barberino di Mugello, l'Autorità Idrica Toscana (AIT), il soggetto gestore del servizio e la Provincia di Firenze per la concessione dell'invaso al Comune di Barberino per l'esercizio delle attività di valorizzazione turistico ambientale che non contrastino con i fini idropotabili.

"Le aree di cui stiamo parlando - ha chiarito il sindaco Zanieri - fanno parte della compensazione al Comune, è lo scambio per la cessione di quel territorio per la realizzazione del bacino, aree sottratte così ad altre possibilità di sviluppo. Il Comune non è quindi disposto a cedere la concessione". Zanieri ha ribadito l'importanza di questa risorsa strategica per la Toscana che "potrebbe diventare - ha detto - l'unica struttura turistica ad impatto zero nella nostra regione".

Il presidente Vannoni ha ricordato che "Publiacqua ha costruito la centrale idroelettrica costata 4 milioni e mezzo ed ha in carico la gestione della diga e dell'invaso per le aree sotto i 250 metri sul livello del mare". Vannoni ha fatto presente che negli ultimi anni "la scarsità di piogge hanno condizionato negativamente la produzione di energia quindi la centrale è poco remunerativa".

L'assessore regionale al Bilancio Vittorio Bugli ha chiarito le finalità della proposta di legge. "Si partiva - ha detto - da una proprietà di 14 comuni che vedeva il comune di Barberino titolare del diritto d'uso sull'invaso. Adesso si passa ad un unico proprietario, la Regione, all'abolizione del diritto d'uso da parte del Comune e ad una nuova concessione. Punto fermo per la Giunta deve essere la gestione dell'invaso nella sua interezza da parte di Publiacqua".

Il vicepresidente della commissione Ambiente, Andrea Agresti (Ncd) ha motivato il voto di astensione per le preoccupazioni riguardo all'uso del territorio circostante il bacino. "Temo - ha detto - che vengano meno le finalità originarie di Bilancino, le sue funzioni di cassa di laminazione per le piene dell'Arno, di sfruttamento idroelettrico e idropotabile. Il lago ha funzioni diverse da quelle turistiche che possono essere un'opportunità di sviluppo ma secondaria".

27/02/2014 16.24

Regione Toscana

# “Al Forteto volevano che votassi Pd o Rifondazione Un altro teste accusa Fiesoli di abusi e parla di “diktat” elettorale

MASSIMO MUGNAINI

AL FORTETO perfino sulle questioni politiche dettava legge il cerchio magico del “profeta” Rodolfo Fiesoli: «Ci davano indicazioni di voto, Pd o Rifondazione, era un vero e proprio diktat». Lo ha detto ieri uno dei testimoni chiave del processo, un uomo di 38 anni, entrato a 13 al Forteto dopo un'infanzia segnata dall'alcolismo e dalla brutalità paterna e, secondo le accuse, abusato da Fiesoli quando ancora era minorenni.

«Rodolfo la mattina mi invitava ad andare a portargli il caffè latte, lo trovavo a letto già sveglio, senza mutande... il caffè latte in

realtà era una scusa perché lui apriva la lenzuola e mi chiedeva di avere rapporti con lui. Mi diceva “vieni a trovare in camera, bisogna ragionare”, però non era un ragionare: quando io entravo non si parlava nemmeno, lui era solo, si sganciava i pantaloni e...». Continuano le testimonianze shock nel processo in corso al Tribunale di Firenze per gli abusi e i maltrattamenti che sarebbero stati compiuti nella comunità e azienda agricola del Forteto, a Vicchio. Dopo sedici udienze in cui ex soci, testimoni e vittime hanno ripercorso, di fronte al collegio presieduto dal giudice Marco Bouchard, la propria sconvolgente esperienza di vita nella co-

munità mugellana guidata da Rodolfo Fiesoli — accusato di violenza sessuale, violenza privata e maltrattamenti — ieri mattina è stata la prima volta in cui ha de-

**“Mi diceva ‘vieni a trovare in camera, bisogna ragionare’. Ma non era ragionare...”**

posto uno dei giovani affidati alla comunità.

Ai pm Giuliano Giambartolomei e Ornella Galeotti, il testimone ha raccontato di essere arriva-

to al Forteto «a 13 anni, appena finite le scuole medie». Sua sorella già vi risiedeva. «C'erano i prati, il lago, sembrava un posto tranquillo dove avrei potuto ritrovare la serenità». E invece il 38enne, che ancora collabora con l'azienda agricola ma non vive più in comunità, sarebbe stato sottoposto ad abusi e violenze sessuali da Fiesoli sin da quando era minorenni e fino al 2010. Non solo: «Ero ragazzino, dormivo in stanza con un altro ragazzino. Arrivò il Ceccherini (uno degli imputati) e mi disse “tappati gli occhi che ho da fare con lui”». «Mi dicevano che ero malato perché avevo atteggiamenti effeminati», «i miei genitori affidatari mi picchiavano coi

mestoli e i mattarelli», «ho cominciato a lavorare a 14 anni, facevo il formaggio ma anche il muratore. Quando c'era da fare la mozzarella, tre volte a settimana, mi alzavo alle 2 di notte e andavo avanti fino a mezzogiorno. Pausa di un'ora per mangiare, poi fino alle sei di sera lavori di muratura». Il tutto per 150 euro al mese. Dopo cena, il supplizio dei «chiarimenti» a cui Fiesoli sottoponeva i ragazzi, cercando di estorcere loro fantasie sessuali «che non facevamo». Oggi il 38enne è padre e marito di una donna conosciuta nella comunità. Grazie a lei è rinato: «Mia moglie al Forteto ci è nata, ma è stata lei a spingermi a venire via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di un'udienza del processo Forteto al Palagiustizia di Novoli

Repubblica Firenze 27 febbraio 2014

## PANCAGLIA: TELEFONI E INTERNET DI NUOVO ATTIVI

I TELEFONI hanno ripreso finalmente a funzionare. Il lungo black out senza telefoni fissi e senza internet era stato causato dalla frana. Telecom è intervenuta sul guasto e sono state riattivate le linee del telefono e connessione internet con la realizzazione di un by-pass.

## BORGO SAN LORENZO GLI APPUNTAMENTI

# Il Carnevale si sposta in villa In strada maschere e artisti

TORNA per Berlingaccio, "Atmosfere e Misteri in una notte di Carnevale". In una formula ridotta, non più nel centro storico, che veniva invaso da centinaia di maschere di stile veneziano, bensì nel parco e negli interni di villa Pecori Giraldi, dove stasera, dalle 21, il Teatro Idea, insieme al Comune, propone il suo "Incantesimo", un nuovo allestimento, con suggestive figure mascherate e quadri scenici coreografici collocati tra il parco e gli interni della villa, tra giochi di luce ed effetti speciali. La manifestazione è a ingresso libero, e non sarà l'ultimo degli appuntamenti. Quest'anno infatti sarà ancora festa martedì 4

marzo col "Martedì Grasso nel Borgo" per le vie e strade del centro storico dalle 18.

Una novità, promossa dal Centro Commerciale Naturale in collaborazione con Pro Loco e gruppo teatrale La Caldana: artisti e gruppi mascherati animeranno via Mazzini, corso Matteotti e piazza Cavour in rappresentazioni viventi, musiche e balli, con postazioni mascherate animate, streghe e chioromanti, saloon del Far West e Bourlesque, fino alle esibizioni di zumba e body painting.

E dalle 21 l'atmosfera si farà più movimentata con dj set in piazza Cavour.

Paolo Guidotti

## Testimonianza choc «Mestolate e abusi sessuali Mi dicevano: "sei malato"»

TRENTOTTO anni, pisano di origine, al Forteto da quando ne aveva tredici, insieme alla sorella, perché aveva problemi in casa, il padre alcolizzato, la madre che non poteva seguire i figli. Ma anche lui, come altri, testimoni dei 'metodi educativi' in vigore alla comunità che aveva in Rodolfo Fiesoli il suo leader carismatico, non ha trovato al Forteto quella pace e quella serenità cui avrebbe avuto pienamente diritto, dopo una infanzia e un'adolescenza molto difficili. E l'ha raccontato davanti ai giudici, il pubblico ministero, i legali di parte civile e i difensori. Un altro «monologo», o quasi, su lezioni di vita che sarebbero culminate, anche nel suo caso, negli abusi sessuali da

## DAVANTI AI GIUDICI

### Il 38enne ha raccontato anche di convocazioni 'ad personam', che avvenivano di sera e in privato

parte del Profeta. Il testimone, che è uscito dal Forteto solo nel 2010, e che pur tuttavia ancora oggi, ha affermato, continua a collaborare con l'Azienda agricola (negli anni ha imparato a fare il formaggio e a fare lo spazzacamino), ha raccontato della rigida separazione tra maschi e femmine, delle «mestolate» prese dalla madre affidataria, di come fu bollato all'ingresso al Forteto: «Mi dicevano 'sei malato'...».

**NON BASTAVANO** questi episodi che, se provati dai riscontri, certo hanno ben poco di pedagogico, di edificante. No, c'erano poi i chiarimenti, quelle convocazioni 'ad personam', di sera, in privato, che finivano come finivano. E' capitato a troppi ragazzi, è capitato anche all'ultimo testimone della serie, apparso abbastanza provato, ma anche un poco sollevato al termine della deposizione di ieri.

Nazione 27 febbraio 2014

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0216 del 26/02/2014*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Campeggi: mozione unanime per chiarezza normativa**

Il Consiglio regionale approva l'atto per sollecitare una interpretazione autentica delle leggi regionali. Primi firmatari Giovanni Santini (Fi) e Marco Ruggeri (Pd)

Firenze – Chiarire le procedure da adottare per l'installazione di unità di pernottamento e loro accessori all'interno dei campeggi. Questo l'impegno chiesto alla Giunta e contenuto in una mozione, primi firmatari Giovanni Santini (Forza Italia) e Marco Ruggeri (Pd), approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Toscana. Nel testo anche la sollecitazione ad "emanare un'interpretazione autentica" delle norme regionali contenute nel Testo unico del Turismo e nella legge del Governo del territorio, che tra l'altro recepisce le norme nazionali. Questa parte del dispositivo della mozione trova origine nella difformità di interpretazione della norma che si è registrata in Toscana. Gli uffici regionali, nei casi in cui gli enti hanno richiesto la loro interpretazione, hanno risposto che non è necessario il permesso a costruire mentre il comune di Viareggio ha interpretato le norme procedendo a un'ordinanza di demolizione. La mozione, infine, impegna la Giunta a modificare le norme paesaggistico-ambientali di riferimento. (f.cio/lm)

Consorzio Bonifica Toscana Centrale

### **NASCE IL NUOVO CONSORZIO MEDIO VALDARNO. MARCO BOTTINO ELETTO PRESIDENTE**

*Si è tenuta oggi la prima assemblea del Consorzio di Bonifica n. 3 "Medio Valdarno": nell'ufficio di presidenza il vice Adriano Borgioli e Caterina Biti per il Comune di Firenze.*



FIRENZE, 26.02.2014 - Si è tenuta oggi la prima assemblea del Consorzio di Bonifica n. 3 "Medio Valdarno" costituito ai sensi della recente riforma del settore della Regione Toscana (LRT 79/2012). Il nuovo ente va a sostituirsi, nelle funzioni di difesa del suolo, ai precedenti Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio, Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, Unione di Comuni Valdarno e Valdisevie e Unione dei Comuni Val di Bisenzio. Alla riunione costitutiva del nuovo ente gestore, convocata dall'Ing. Carlo Ferrante commissario regionale per la gestione della fase transitoria, erano presenti i 15 membri eletti in occasione delle elezioni dell'ultimo 30 novembre, 5 rappresentanti dei Comuni (Firenze, Pistoia, Calenzano, Prato, Quarrata), 2 rappresentanti dei

Comuni montani (Borgo San Lorenzo e Londa), 3 rappresentanti delle Province (Firenze, Siena, Prato) e 1 rappresentante della Regione (Stefano Gamberi) per un totale di 26 membri dell'Assemblea.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto a larga maggioranza il presidente, Marco Bottino, che sarà affiancato nell'ufficio di presidenza dal vicepresidente Adriano Borgioli e da Caterina Biti, in rappresentanza del Comune di Firenze, di cui è Assessore all'Ambiente. Revisore dei Conti sarà Catia Buti.

Nel corso del suo primo intervento in qualità di presidente, Bottino ha ringraziato per la fiducia promettendo di voler svolgere il proprio lavoro in stretta collaborazione con i territori e le comunità del comprensorio Medio Valdarno: le Colline del Chianti, la Val d'Elsa, la Piana Fiorentina, la Val di Sieve, il Mugello, la Val di Bisenzio e l'Ombrone Pistoiese. "Tra gli obiettivi principale – ha detto – abbiamo il mantenimento e miglioramento degli attuali livelli di manutenzione mediante la valorizzazione e riordino delle professionalità già presenti; la trasparenza amministrativa e la piena condivisione delle priorità d'intervento mediante il coinvolgimento dei membri dell'assemblea, delle associazioni e dei cittadini in precisi percorsi di partecipazione sui territori. Puntiamo molto anche sulla collaborazione operativa con le aziende agricole e l'attenzione alle zone montane. Il nuovo Consorzio deve diventare un punto di riferimento per il reperimento di risorse e l'attuazione di interventi di prevenzione sul territorio".

26/02/2014 16.56

*Consorzio Bonifica Toscana Centrale*

Ciclismo Dal 28 al 30 marzo esibizioni, laboratori e una Gran Fondo

## BiciFi-Florence, tre giorni sulle due ruote

**Antonio Mannori**  
■ Firenze

**TRA** poco più di un mese grande festa ciclistica a Firenze, con molte novità. Tre giorni che si concluderanno con la seconda edizione della Gran Fondo Firenze De Rosa. Tutto questo nell'ambito della grande rassegna BiciFi-Florence Bike Festival che ha tra i media partner «QS», il Quotidiano Sportivo.

La data di svolgimento dal 28 al 30 marzo nel Parco delle Cascine, per questa iniziativa tutta dedicata alla bici. Area expo, esibizioni, laboratori, pedalate in compagnia nel centro storico della città, convegni ed incontri «perché la bicicletta cambia la vita» come recita lo slogan della rassegna, patrocinata dalla Regione Toscana, dalla Provincia e dal Comune di Firenze. Gli ultimi Mondiali di ciclismo svoltisi a Firenze sono stati un grande evento promozionale che ora va sfruttato con passione ed impegno.

**NEL 2013** l'organizzazione del primo festival Internazionale della bicicletta che quest'anno all'interno del Parco delle Cascine con maggiore spazio rispetto alla Fortezza da Basso sarà arricchito da BiciFi.

**TANTE** le novità che riguardano la G.F. Firenze De Rosa di domenica 30 marzo. Due i tracciati a disposizione. Il «dungo» di 140 chilometri con un dislivello di 2.100 metri, il medio di 90 chilometri con un dislivello di 950 metri.

**IL RITROVO** e la partenza dal Par-

co delle Cascine, quindi il centro di Firenze, Fiesole e la salita di via Salviati teatro del mondiale, quindi le strade del Mugello, passando dall'autodromo nella zona di Scarperia ed affrontando le salite del Giogo e della Futa, per tornare dopo aver costeggiato il Lago di Bilancino a Fiesole attraverso Vetta Le Croci con la grande novità del traguardo.

**L'ARCO** di arrivo sarà posto infatti al culmine della micidiale salita di via Salviati. Per chi sceglierà il «medio» niente Giogo e Futa, ma finale identico di un percorso suggestivo, bello e spettacolare. Come dire tre giorni a fine marzo assolutamente da non perdere interamente dedicati al ciclismo e a uno stile di vita improntato alla salute, al benessere e al contatto con la natura.

Media partner  
**Quotidiano Sportivo-La Nazione**  
come sempre in prima fila



**ATTESA**  
il manifesto  
della Gran  
Fondo De  
Rosa in  
programma a  
Firenze  
il 30 marzo

*Numero 26 febbraio 2014*



**IL RETROSCENA** UNA DENUNCIA A BOLOGNA

## Con l'esposto di un papà scatta l'inchiesta Forteto

**UN FIGLIO** poco più che maggiorenne 'rubato' e il sospetto, divenuto quasi certezza, che in quella comunità ci fosse molto di più di quello che si voleva raccontare. Sono gli elementi che hanno portato un papà e una mamma bolognesi a scoperciare il 'vaso di Pandora' del Forteto. È stato il loro esposto, affidato ai carabinieri della stazione di San Benedetto Val di Sambro il 10 settembre 2009, a far partire l'indagine che ha portato a processo, assieme al 'guru' Rodolfo Fiesoli, altre 22 persone, accusate a vario titolo di maltrattamenti (anche su minori) perpetrati all'interno della casa famiglia del Mugello.

Siamo nel 2007 quando A. P., all'epoca dei fatti ventenne, inizia a frequentare don Stefano Benuzzi, conosciuto attraverso un vicino di casa che, dopo aver lasciato la famiglia, aveva vissuto per un anno assieme al sacerdote e altre due ragazze nella parrocchia di Villanova di Castenaso, nel bolognese. In quel periodo il parroco frequenta assiduamente il Forteto e, nei weekend, porta con sé anche A. P. Arriva l'estate e il ventenne, non ammesso agli esami di

maturità, decide di andare a lavorare proprio nella comunità del Mugello per un mese. «Il pomeriggio del 21 giugno 2007 io, mia moglie e sua sorella accompagniamo A. al Forteto dove conosciamo Rodolfo Fiesoli che si presenta come responsabile della comunità e dimostra di conoscere molti dettagli personali della nostra famiglia, in particolare di A., da lui definito 'uomo di ghiaccio', mettono agli atti i genitori. Un mese in cui il ragazzo mantiene il proposito di non avere contatti con i familiari. Papà e mamma, però, hanno voglia di rivederlo e gli chiedono un incontro.

Intanto, si documentano sul Forteto e quello che scoprono li atterrisce: «Su internet ci imbattiamo nella sentenza 'Scozzari-Giunta contro Italia' del 2000 dove i responsabili del Forteto sono portati in giudizio dalla Corte europea dei diritti dell'uomo dalla madre di due bambini ospitati nel centro». I due bolognesi scoprono anche che Fiesoli, assieme al socio Luigi Goffredi, originario di Porretta, è stato condannato per violenze su minori. Le difficoltà ad incontrare il figlio si moltiplicano. C'è anche una chiamata anonima che li avverte di stare attenti perché il ragazzo viene «manipolato e irretito dal Fiesoli».

*Naselle 26 febbraio 2014*

# Sindaco, Lascialfari ci riprova

## «Siamo l'unica alternativa valida»

di PAOLO GUIDOTTI

LA LISTA CIVICA "Per Barberino" ci riprova, e ripresenta il suo leader Emiliano Lascialfari. Ma con prospettive molto diverse rispetto a cinque anni fa, e per lui incoraggianti. Da una parte la forte crisi del Pd dilaniato da aspre lotte interne, dall'altra un aggregarsi di forze diverse intorno a Lascialfari. Salvo sorprese infatti sembra che Forza Italia voglia rinunciare a presentare una propria lista.

Anche cinque anni fa le attese erano alte, ma la lista prese un solo consigliere: «alle ultime elezioni — nota Lascialfari — preparammo una campagna elettorale in poche settimane. Questa volta abbiamo

## I TEMI CALDI

**Urbanistica, turismo e famiglia Strizzando l'occhio alle forze di centrodestra**

da raccogliere il lavoro fatto in questi cinque anni e il poco o nulla fatto dal gruppo di maggioranza e dalle altre opposizioni in Consiglio. Siamo stati al fianco dei cittadini, tutti, con serietà, siamo sicuri che ci verrà riconosciuto. Inoltre in alternativa alla nostra offerta non c'è niente di apprezzabile. Il partito che ha malamente amministrato negli ultimi 25 anni offre l'usato poco sicuro e un 'diamogli il verso', quando occasioni per dare un verso ne hanno avute assai».

Lascialfari sottolinea la trasversalità dei sostegni alla sua lista: «Gli scontenti del centrosini-



Il candidato sindaco Emiliano Lascialfari

stra non vedono in nessuna delle tre candidature del Pd un'occasione per la rinascita della nostra comunità. E le altre forze un po' tutte sono interessate a portare ad ottimo risultato questa candidatura. Fatta eccezione per Rifondazione che intende occuparsi non della comunità ma della propria bandiera di partito».

«CON IL CENTRODESTRA ci stiamo confrontando seriamente sui contenuti. La mia candidatura è da loro apprezzata poiché, anche se vengo da un'altra storia politica, in questi anni abbiamo dato prova

### In contrasto con Zanieri

EMILIANO Lascialfari, classe 1974, si guadagna da vivere coltivando la terra, agricoltura biologica. Ha un figlio di nove anni, e ha iniziato cinque anni fa l'attività politico-istituzionale guidando la prima esperienza di lista civica a Barberino di Mugello, eletto in consiglio comunale e poi anche consigliere in Unione montana. Personaggio poliedrico, con radici di sinistra, ma con rapporti a 360 gradi.

Alpino, vincitore del premio Toscana Eco-efficiente 2005 per l'uso dell'acqua, donatore di sangue, scrittore, presente spesso su Facebook. È implacabile oppositore della giunta Zanieri.

di un reale civismo e trasversalità». Lascialfari è molto critico con la giunta Zanieri: «Non hanno saputo decidere e neppure ricostruire quel rapporto di fiducia e stima tra amministratori ed amministrati già da anni fortemente deteriorato».

Le priorità di "Per Barberino"? «Sbloccare l'urbanistica e lo sviluppo turistico; occuparsi delle centinaia di famiglie che accedono ai servizi sociali secondo il noto principio 'non vi regalo un pesce ma vi diamo gli strumenti per pescare'; offrire supporto tecnico ed economico all'associazionismo».

## LA PROPOSTA

«Differenziata al 40 per cento per i comuni montani»

«LO DICEVA don Milani: è ingiusto far parti uguali tra disuguali»: Paolo Bassetti, capogruppo Udc in Provincia di Firenze si riferisce alla Tefa, la tassa provinciale sulla tassa dei rifiuti. La legge fissa una percentuale tra l'1 e il 5%. L'anno scorso la Provincia aveva applicato il 5%, prevedendo una riduzione al 4% per i cittadini dei comuni virtuosi, che raggiungono almeno il 45% di differenziata. In Mugello tale soglia non è raggiunta da nessun comune, e così i cittadini sono soggetti a questa maggiorazione oltre che all'ecotassa regionale. Bassetti pone però la questione dei comuni montani dell'Alto Mugello. «Ora la Provincia ha deciso di abbassarla di un punto, ed è positivo. Io però ho eccepito sulla soglia del 45%. Per Firenzuola, Marradi, Palazzuolo, raggiungerla è più difficile: un conto è fare raccolta differenziata, o addirittura la porta a porta nella piana fiorentina, un conto è farlo dove abitano 3300 persone su 154 kmq come a Marradi. Firenzuola e Marradi sono gli unici comuni del Mugello dotati di isola ecologica, e di incentivi per la raccolta, ma nonostante questi sforzi ancora non riusciamo a raggiungere la quota. Così avevo proposto di ridurre la percentuale fino al 40% per i comuni della fascia montana». Proposta non accolta.

P.G.

## POLEMICA LA LISTA PUBBLICA SU FACEBOOK L'IMPEGNO MANCATO

'Per Borgo' e la scuola elementare che non c'è  
«Era stata promessa da Bettarini nel 2009»

«LA NUOVA scuola elementare si farà. L'abbiamo già programmata, sarà realizzata in tempi rapidi e con la partecipazione dei cittadini, è un impegno che ho già assunto in questo mandato amministrativo e che intendo mantenere».

A pubblicare queste impegnative parole, del sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, è la lista civica "Per Borgo" che con Matteo Lucii ha messo a disposizione su Facebook il documento che le contiene. Un'iniziativa birichina, quella della lista civica, visto che si tratta di un comunicato ufficiale di Bettarini, datato maggio 2009, in piena campagna

elettorale. Quella di cinque anni fa. «Tengo a ricordare, anche all'opposizione che evidentemente lo ha dimenticato — scriveva perentorio il sindaco Pd —, che nel Bilancio di previsione 2009 e nel piano di investimenti è già stata inserita la realizzazione della nuova scuola. Un'opera assolutamente necessaria vista la popolazione in crescita e una decisione in continuità con quanto realizzato nello scorso mandato che può contare 4 milioni e mezzo di euro investiti nell'edilizia scolastica». E insisteva: «I soldi ci sono. Come qualsiasi famiglia che dopo anni di sacrifici può finalmente permettersi di acquistare

la casa, noi siamo riusciti a ridurre il debito del Comune in modo tale da rendere possibile anche un investimento così oneroso».

«PAROLE che si commentano da sole — nota il portavoce di "Per Borgo" Roberto Nazio —, e che dovrebbero mettere in guardia tutti i cittadini. Della scuola, come del 'Ruc', dell'isola ecologica, delle alienazioni promesse, neppure l'ombra. Ora dalla maggioranza Pd-Psi-Sel e dalla giunta è tutto un fiorire di annunci e progetti. Peccato che questi cinque anni siano stati vuoti di iniziative e concretizzazioni».

P.G.

N. Neri 26 febbraio 2014

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 203 del 25/02/2014*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Caccia: postazioni fisse, prorogato termine per rimozione manufatti**

Si dell'aula a maggioranza: 37 voti a favore, 3 contrari (Gazzarri, Romanelli e Mattei) e 2 astenuti (Chiurli e Tognocchi). Proroga al 28 maggio, in vista di un riordino complessivo delle disciplina dei manufatti per l'esercizio della caccia con appostamento fisso

**Firenze** – Via libera a maggioranza, dall'aula alla proposta di modifica della legge per la protezione della fauna selvatica omeoterma e il prelievo venatorio, le norme che regolano gli appostamenti fissi in Toscana. La legge in oggetto intende prorogare il termine del 28 febbraio al 28 maggio per la rimozione dei manufatti per gli appostamenti fissi che non hanno le caratteristiche di legge.

L'atto è passato con 37 voti a favore, 3 contrari (Gazzarri, Romanelli e Mattei) e 2 astenuti (Chiurli e Tognocchi).



Martedì 25 febbraio 2014

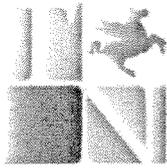
## Gara unica Tpl su gomma: tra Regione e sindacati confermati impegni e accordi

FIRENZE – Conferma di tutti gli impegni assunti dalla Regione e condivisi dai sindacati firmatari dell'accordo del 12 settembre scorso, in cui venne definito il percorso che dovrà condurre all'individuazione del nuovo gestore unico del servizio di Tpl su gomma. Questo, in sintesi, quanto emerso dall'incontro che si è svolto questa mattina tra l'assessore regionale a trasporti e infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, e i rappresentanti regionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Faisa Cisl e Ugl Fna.

Nel corso della riunione, l'assessore Ceccarelli ha aggiornato i rappresentanti sindacali sul lavoro in corso per arrivare, nel settembre 2014, ad avere il vincitore della gara unica regionale. Confermati in toto anche gli impegni presi dalla Regione circa la messa a disposizione di 81,5 milioni, nell'ambito del contratto di servizio, per garantire così l'occupazione, in particolare nei primi anni di affidamento. Oltre a questo la Giunta regionale ha anche approvato un piano di formazione finalizzato alla qualificazione del personale - in relazione a servizi quali la contolleria, l'assistenza ai disabili e all'utenza - per un importo pari a 1,2 milioni, che sarà avviato a partire dalle prossime settimane.

Nel frattempo, gli uffici hanno concluso la ricognizione dei beni strumentali e degli addetti, che comprende tutti i dipendenti degli attuali gestori del servizio di Tpl su gomma della Toscana, nessuno escluso. Tale lavoro è il presupposto, nella predisposizione del capitolato di gara, per garantirne il trasferimento al futuro aggiudicatario per l'effettuazione del servizio.

L'assessore Ceccarelli ha informato che tutti i Comuni capoluogo e le Province hanno deliberato i perfezionamenti dell'intesa sia per quanto concerne i servizi, che gli investimenti di competenza. L'assessore ha anche sottolineato l'importanza della mole di investimenti già attivati, o di prossima attivazione, per il rinnovo del parco mezzi: Si tratta di oltre 100 milioni, che andranno ad aggiungersi ai circa 200 previsti dal bando di gara, con l'obiettivo di dimezzare l'età media degli autobus, in linea con i migliori standard europei.



Martedì 25 febbraio 2014

## **Patto stabilità, a enti locali 90 milioni in più per dissesto idrogeologico e infrastrutture**

FIRENZE. La Regione cederà poco meno di 90 milioni della propria capacità di spesa a Comuni e Province. Lo propone la giunta, che ieri ha fissato i criteri e approverà il provvedimento entro un paio di settimane, dopo un giro di consultazioni al tavolo di concertazione e al Consiglio delle autonomie locali. Aumentare la spesa per non bloccare cantieri e investimenti: questo è l'obiettivo di un patto stabilità che diventa verticale e si allarga all'intera regione. "Permettere agli enti locali di spendere un po' di più dei soldi che hanno in cassa, perché quello che cederemo non sono soldi ma capacità di spesa appunto, privilegiando, ad esempio, la messa in sicurezza del territorio " spiega meglio l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali, Vittorio Bugli.

La Regione l'anno scorso poteva spendere 1 miliardo e 495 milioni. Quest'anno la quota sottoposta al patto (dei quasi 9 miliardi di bilancio regionale) sarà 1 miliardo e 440 milioni e 90 saranno ceduti a Comuni e Province.

"I benefici per il territorio sono evidenti: ampliare la capacità di spesa significa infatti aumentare la possibilità di investire - dice l'assessore Bugli - Gli enti locali molte volte hanno i soldi in cassa, ma non li possono spendere perché devono contribuire alla riduzione del debito del Paese. Nella cessione e attribuzione di maggiori spazi abbiamo privilegiato la spesa per opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, quelle di ripristino dopo le alluvioni e i progetti di interesse regionale". Progetti a volte già finanziati, ma rallentati dal patto di stabilità.

**Cosa cambierà per Comuni e Province** - Sono tre i beneficiari del provvedimento: i Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti (33,6 milioni di maggiore spesa), quelli oltre 5.000 abitanti (altri 33,6 milioni) e le Province (22,4 milioni, pari al 25 per cento).

I Comuni più piccoli, quelli fino a 5.000 abitanti, potranno con questo provvedimento di fatto spendere per quanto incassano. Oggi invece sono costretti dal patto di stabilità a spendere un pochino meno di quello che entra nelle loro casse.

I Comuni oltre 5.000 abitanti, secondo gli indirizzi proposti dalla giunta, dovranno impiegare la maggiore capacità di spesa prioritariamente per opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico già avviate o di cui è previsto l'avvio nel corso del 2014 e per interventi di ripristino a seguito di eventi alluvionali. La seconda priorità riguarda pagamenti in conto capitale per il sostegno agli investimenti di carattere strategico regionale con particolare riferimento alla difesa del suolo e all'edilizia scolastica. Su segnalazione di Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, verranno tenuti in considerazione anche altri interventi ritenuti urgenti e non rinviabili.

Anche le Province dovrà impiegare i 22,4 milioni di maggiore spesa per pagare opere di mitigazione del rischio idraulico e per interventi di ripristino a seguito di eventi alluvionali, oltre che per le opere previste dal programma regionale di investimenti sulla viabilità. Le Province - tramite UPI Toscana, l'Unione delle Province - potranno segnalare eventuali situazioni di particolare criticità.

**Le domande** - I Comuni che intendono fare richiesta di spazio finanziario dovranno inviare entro il primo marzo apposita domanda secondo una procedura elettronica, collegandosi alla pagina web [www.regione.toscana.it/faretoscana/finanza-pubblica-locale/invio-dati-al-sifal-accesso-riservato-al-caf-](http://www.regione.toscana.it/faretoscana/finanza-pubblica-locale/invio-dati-al-sifal-accesso-riservato-al-caf-)



Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Martedì 25 febbraio 2014

## **Alla Regione 1,3 milioni di euro per l'integrazione degli stranieri**

FIRENZE – E' di 1,37 milioni di euro il finanziamento che la Regione Toscana otterrà dal Ministero dell'Interno per la formazione civica e linguistica dei cittadini dei Paesi terzi. E' quanto prevede il progetto, stilato dagli uffici regionali e approvato dalla Giunta regionale nella seduta di ieri. "Sono destinati – spiega la neo assessore regionale al welfare e vicepresidente, Stefania Saccardi – a mettere in condizione i cittadini stranieri residenti in Toscana di imparare la lingua italiana e le nozioni di base di educazione civica, così da promuovere adeguatamente la loro cittadinanza attiva. Il progetto regionale, pur valorizzando le diversità linguistiche e culturali, faciliterà l'ottenimento dei permessi di soggiorno, per i quali la conoscenza della lingua è requisito fondamentale". Dal 1995 al 2010 gli stranieri residenti in Toscana sono passati da 48.700 a 364.000 con un peso percentuale sull'intera popolazione cresciuto dall'1,4 al 9,7%. Nel corso dell'ultimo anno gli stranieri sono aumentati del 9,4%, un dato superiore alla media nazionale che è dell'8,8%. "Con il progetto regionale – aggiunge l'assessore Saccardi – stimiamo di raggiungere circa 2.500 destinatari che potranno utilizzare i Centri territoriali permanenti per la formazione degli adulti, in un rapporto con le associazioni del volontariato. Daremo poi il via ad una campagna di comunicazione regionale per rendere più agevole l'accesso ai servizi formativi e metteremo online le opportunità che offriamo ai sempre più numerosi cittadini stranieri residenti in Toscana". Il 21% della popolazione straniera residente è composta da minori e le seconde generazioni, cioè in nati in Toscana, rappresentano ormai il 12,8%.

AL GIOTTO DI BORGO

## Angela & Walter genitori Open day

**TORNA** la simpatica Angela Finocchiaro con il suo spettacolo "Open day", che dopo varie tappe italiane si avvicina a Firenze, e sarà in scena al Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo stasera alle 21,15.

Con Walter Fontana la Finocchiaro porta in scena una storia quanto mai attuale, cioè quella di due genitori separati da tempo, che si ritrovano faccia a faccia in un giorno importante: iscrivere la figlia quattordicenne alla scuola media superiore. La cosa sem-



brerebbe facile, ma ovviamente non lo sarà: e un semplice modulo da compilare diventa per i due ex-coniugi un interrogatorio insidioso, che li spinge a ripercorrere la loro vita, in un crescendo di sottile, lucida, micidiale e 'rinfacciosa' follia.

Divertente è che tra litigi

interrotti da anni, discorsi che ruotano quasi totalmente intorno alla figlia: che però non si vede mai, ma è al centro di tutto.

In scena incursioni buffe tra licei chic con presidi analfabeti e incursioni mentali nella Grecia del IV secolo a. C., si intrecciano tensioni, speranze e qualche sorpresa: perché il passato non è sempre come te lo ricordi e il futuro non è mai come te lo immagini. Un'intuizione drammaturgica totalmente legata all'oggi. Info: 339 5042027.

**Titti Giuliani Foti**

*N. n. n. 25 febbraio 2014*

**Il processo** La testimonianza di don Stefano Benuzzi: l'ho conosciuto sulla tomba di don Milani, sopra di lui c'è solo l

# Forteto, il prete che difende Fiesoli

Racconto choc di un ex parroco: gli confidai che avevo una donna. Mi baciò in bocca, ma è innocen

«Soffrivo e avevo bisogno di aiuto. Confidai a Rodolfo Fiesoli di avere una relazione sentimentale con Lucia, una ragazza bolognese». Cala un silenzio imbarazzato nell'aula 28, quando parla don Stefano Benuzzi. È una testimonianza choc quella del prete di Bologna di 45 anni, l'ennesimo testimone dell'accusa che sfila al processo al fondatore del Forteto e ai suoi ventidue collaboratori accusati, a vario titolo, di maltrattamenti e violenza sessuale. «Rodolfo non rimase colpito dalla mia rivelazione, mi consigliò di stare tranquillo perché prima o poi avrei scelto la mia strada. E non sbagliava. Nel marzo 2011, decisi che Lucia dovesse andare via: era giusto per me, per lei e per i miei parrocchiani. Lucia dopo qualche mese si sposò ed ebbe un figlio».

Parla senza alcun timore don Benuzzi, tanto da dire che anche vescovi e cardinali avrebbero saputo di quella storia nata con la ragazza bolognese: «Ricevetti anche la visita pastorale dell'arcivescovo di Bologna — aggiunge il religioso — Mi benedisse come si fa con gli sposi: non è un bene che l'uomo sia solo». Al Forteto, don Stefano era conosciuto come «il priore». Diventò sacerdote nel '95, giurando castità davanti a Dio. Per caso, nel 2003, incontrò Fiesoli a Barbiana, davanti la tomba di don Milani. Nel 2004, don Benuzzi varcò per la prima volta il portone della Comunità. «Una volta Rodolfo mi diede un bacio profondo. Non rimasi turbato: per me era solo un bacio puro e casto, senza violenza».

Le parole risuonano nell'aula silenziosa. Qualche avvocato scuote la testa. Le domande dei giudici e del pm Ornella Galeotti si susseguono: vogliono capire cosa abbia spinto un giovane sacerdote ad avvicinarsi a Fiesoli. Il «priore» li accontenta e continua spedito il suo racconto: «Ero affascinato dalla sua interpretazione del Vangelo. Il punto finale è Rodolfo, dopo di lui c'è Dio. Solo Dio c'è sopra di lui. Per questo cominciai a frequentare la comunità». All'inizio una volta al mese, poi sempre più spesso. Provò a riprodurre il modello del Forteto anche nel bolognese, dopo

aver vissuto in una comunità parrocchiale, insieme a tre sacerdoti, due obiettori di coscienza e un gruppo di albanesi.

Nella sua canonica, si ritrovò con due ragazzi provenienti dal Forteto e Lucia, la sua compagna. Non solo. «Allora insegnavo religione al liceo "Copernico" e accompagnai spesso i miei studenti con alcuni parrocchiani al Forteto. Dopo un po' due liceali decisero di fermarsi a vivere lì per sempre». Ancora oggi, costituiscono il gruppo detto dei «bolognesi», i più giovani del Forteto. «Solo più tardi, seppi che nel 2010 il padre di uno di quei ragazzi diede il via con un esposto, all'inchiesta della procura». Ma

don Stefano non crede a quelle accuse. «È tutto falso. Non posso credere che Rodolfo abbia abusato di giovani in difficoltà». Accenna un sogghigno quando parla della sentenza di Strasburgo che vietava al tribunale per i minori di affidare bimbi disagiati al Forteto. E quando il giudice gli chiede perché allora abbia tagliato ogni contatto con la comunità nel 2008, perde un po' di sicurezza. «All'indomani dell'arresto di Fiesoli alcuni sms mi misero in allarme: "Non fare come Pon-

zio Pilato". Due presunte vittime mi invitavano a unirmi al coro di chi accusava Rodolfo di maltrattamenti e violenze. A quel punto mi allontanai. Ritornai al Sant'Ambrogio a Villanova Castenaso». Nel 2012, ha abbandonato — senza spiegazioni — la parrocchia di Villanova, adesso è aiuto parroco in una chiesa di Bologna ed è ancora insegnante al liceo Copernico del capoluogo emiliano.

Nel corso delle indagini, don Stefano aveva delineato tutt'altro ritratto del fondatore del Forteto. Aveva raccontato un'altra storia. «È un uomo affascinante e potente, consapevole del proprio carisma — aveva riferito agli inve-

stigatori — capace di percepire nelle persone i loro punti deboli». Aveva raccontato il suo allontanamento dalla Comunità. «Ho vissuto l'interruzione dei rapporti con il Forteto come un momento di liberazione», perché «quando uno viene fuori dal Forteto, è come se ti viene fatta una scomunica». D'altra parte, spiegò: «Per Rodolfo vivere in Comunità esigeva una totale condivisione di intenti e spirito».

**Valentina Marotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il «profeta»**  
Rodolfo Fiesoli



**Il «priore»**  
Stefano Benuzzi



Comuni Fiorentino 25 febbraio 2014

LA COMUNITÀ DEGLI ORRORI: PROCESSO A FIRENZE

## «Fiesoli guru, solo Dio è sopra di lui»

Un prete parla del capo del Forteto: una volta mi baciò sulla bocca

► FIRENZE

«Al Forteto mi chiamavano "il priore", avevo una relazione con una ragazza nella comunità di cui sapevano anche vescovi e cardinali; una volta «capitò che Rodolfo Fiesoli mi baciò in bocca, ma era un atto casto, puro» e comunque «il punto finale è Rodolfo, dopo di lui c'è Dio. Solo Dio c'è sopra di lui. Di Fiesoli mi affascinava la sua interpretazione del Vangelo»: così alcuni pas-

si della testimonianza di un parroco del Bolognese, don Stefano Benuzzi, ieri al processo sul Forteto, la cooperativa agricola del Mugello a cui il tribunale dei minori di Firenze affidava giovani disagiati.

Il prete ha risposto alle domande del processo che vede imputati per maltrattamenti Fiesoli, storico fondatore del Forteto, e altri 22 collaboratori. Fiesoli è anche imputato di violenze sessuali su giovani. Don Benuzzi

ha intrattenuto rapporti con Fiesoli e la comunità negli anni 2000 tanto da accompagnarvi frequentemente, anche una volta la settimana, suoi giovani parrocchiani che poi hanno scelto di viverci e che attualmente costituiscono il gruppo detto "dei bolognesi". «Rimasi affascinato da Fiesoli dopo averlo conosciuto alla marcia di Barbiana per don Milani nel 2001», ha detto il sacerdote parlando dell'intenso periodo di frequentazione con

Fiesoli e la sua cooperativa. «Ci portai i ragazzi della mia parrocchia e molti ora vivono lì», ha affermato. «Dietro al suo pensiero ci sono passi del Vangelo», ha detto il teste. Quindi ha anche ricordato di esser entrato «nelle sacre e segrete stanze» di Fiesoli e dei prediletti della comunità assistendo anche «ai chiarimenti», confessioni pubbliche che i membri facevano davanti a Fiesoli, desideroso soprattutto di apprendere le loro fantasie sessuali. I rapporti si interrompono «nel 2008 quando una delle donne del Forteto più vicine a Fiesoli mi avvisò che "il profeta" avvicinava troppo i ragazzi ospitati nella comunità», cioè voleva imporre loro rapporti omosessuali.



Il "guru" Rodolfo Fiesoli

Di Timoneo 25 febbraio 2014

IL PROCESSO PARROCO BOLOGNESE FREQUENTAVA LA COMUNITA'. POI "RUPP

# Forteto, la confessione del prete «Tra me e il profeta un bacio puro»

di STEFANO BROGIONI

«CON RODOLFO Fiesoli ci fu un bacio. Ma fu un bacio puro, per me non è stato un approccio di tipo sessuale». Ne parla candidamente, come se tra lui, don Stefano Benuzzi, 42 anni, insegnante di religione ed ex parroco di Villanova di Castenaso (Bologna), e il leader della comunità del Forteto, a processo assieme ad altri 22 fedelissimi per violenze sessuali e maltrattamenti ai danni degli ospiti, anche minori, della comunità da lui fondata, ci fosse stato un rapporto, ribaltato ma vero. Da una parte il "profeta", dall'altra il 'priere', come era stato ribat-

**LA RIVELAZIONE**  
Fiesoli raccontò che aveva una relazione con una donna: «Mi distrusse»

tezzato il religioso. Succedeva che il profeta leggesse il vangelo e don Stefano ascoltasse. E che don Stefano confessasse le sue debolezze al profeta. E non erano segreti da poco: come la relazione che il parroco di Villanova intrattene per anni con Lucia, una delle ragazze della sua parrocchia. A Villanova, ha raccontato a un tribunale stupito don Benuzzi, aveva cercato di ricreare una comunità in parrocchia, stile Forteto, dove convivevano uomini e donne. Il prete era attratto dalla «democrazia» che, ha riferito alla corte, regnava là

dentro. «Ognuno era indipendente, manteneva le sue idee», ha ripetuto, anche se, nel descrivere il ruolo di Fiesoli, ha ammesso che «sopra di lui c'era soltanto Dio».

E' una figura controversa, quella di don Benuzzi, nell'architettura di un processo lungo e articolato, che ha fatto segnare alternativamente punti all'accusa e alla difesa. Il prete bolognese (che nel 2008 "denunciò" un arsenale di armi in canonica ereditato dal suo predecessore) ha conosciuto Fiesoli a una marcia di Barbiana, all'inizio del 2000. Ne fu subito conquistato, tanto che iniziò a frequentare il Forteto prima da solo, poi con amici, anche parroci bolognesi, e infine con i ragazzi della sua classe, alcuni dei quali entrati stabilmente negli organici della comunità e della cooperativa agricola. Sapeva che Fiesoli e il suo braccio destro Goffredi erano stati condannati negli anni '70 per violenze su minori? «Sì, ma mi dicevano di essere stati condannati per aver abusato di una vacca. Deridevano quella sentenza e mi riferirono che, appena usciti di galera, il tribunale dei minori affidò

nuovamente dei bambini al Forteto».

Ma poi l'idillio si rompe: Fiesoli racconta dell'amore del "priere" per quella donna. «Mi hanno distrutto», dice Benuzzi, che interrompe le visite al Forteto. Si rifarà vivo con Fiesoli quando cominciano a muoversi genitori e fuoriusciti. «La Grazia (Vannucchi) mi fa del pressing», scrive in un messaggio, cogliendo l'occasione per dire al profeta che non vive più con il suo amore. Le voci intorno al Forteto si moltiplicano. E non sono più quelle di una comunità modello. Benuzzi racconta anche di essere stato convocato da un altro prete, «un mio confratello»: si

**L'INTERROGATORIO**  
Don Benuzzi "convocato" da un altro parroco  
«Mi disse 'vergognati'»

vedono in una stanza di un parco. «Mi disse che dovevo vergognarmi per essere stato là dentro, mi chiedeva se avevo visto don Cantini là dentro (il prete protagonista di abusi sessuali alla chiesa della Regina della Pace) e che c'era una pista satanica sui delitti del mostro di Firenze che portava al Forteto. Io chiesi udienza all'arcivescovo Carlo Caffarra, che me la diede in tre giorni, e il monsignor Ernesto Vecchi. Dissi loro quello che mi era accaduto, ma non seppi più niente».

Il processo ricomincia domani: il pm Ornella Galeotti sentirà uno dei giovani abusati.



Un'idea 25 febbraio 2014

PALAZZUOLO

### **Amministrative Spunta la terza lista Caroli ammette: 'Potrei candidarmi'**

A PALAZZUOLO potrebbe esserci una sorpresa per le prossime elezioni comunali. Da una parte era scontata la ricandidatura del sindaco uscente Cristian Menghetti, con il sostegno convinto del Pd che in un documento ha lodato l'attività amministrativa di cinque anni e ha chiarito di voler ricandidare il giovane sindaco «non in una posizione chiusa, ma aperta all'apporto del civismo e di personalità — di diversa estrazione culturale e politica — che vogliono concorrere alla buona amministrazione del proprio paese». Sul fronte del centro-destra per ora non vengono notizie di decisioni e candidature.

Ma potrebbe esservi una terza lista. A lavorarci è un noto esponente del Pd di Palazzuolo, Alberto Caroli, 50 anni, già consigliere e assessore in passato, oltre che vicepresidente dell'Atc Firenze per nove anni e presidente da oltre 20 anni della locale Coldiretti. Caroli non è soddisfatto della gestione Menghetti: gli imputa poche iniziative sul turismo, "in grave difficoltà", la mancata realizzazione della centrale a biomasse, e un comportamento scorretto nei confronti dei cacciatori palazzuolesi, che contestano a Menghetti un'ordinanza di rinvio della caccia al cinghiale. «Sì, sto pensando seriamente a candidarmi», conferma Caroli.

P.G.

Nasere 25 febbraio 2014

## **Anziani: assistenza socio-sanitaria, le sfide da affrontare in Toscana**

Questa mattina convegno in Consiglio regionale. Monaci: "Fatte molte scelte in questi anni, ma alcuni ritardi vengono pagati dalle fasce più deboli". Remaschi: "Garantire libertà di scelta: oggi di fatto in molte Asl toscane non c'è. Assicurare omogeneità di comportamento e trattamento su tutto il territorio regionale". L'assessore Marroni: "Potenziata l'assistenza domiciliare. Cure intermedie, già attivati trecento posti letto"

Firenze – Un focus, "un momento di ascolto ma anche di partenza per ascoltare gli addetti ai lavori e avere chiaro quali sono i nodi da sciogliere". Questo il significato del convegno che si è svolto stamattina nella sala delle Feste di palazzo Bastogi, secondo le parole del presidente della commissione Sanità Marco Remaschi. È stata appunto la commissione Sanità ad organizzare l'appuntamento, dal titolo "L'assistenza socio-sanitaria agli anziani in Toscana". Sono intervenuti tecnici, amministratori, addetti ai lavori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria per fare il punto su quelli che sono i problemi, le eccellenze, le criticità, le soluzioni di un settore in continua evoluzione. Ne è uscito un quadro di luci e ombre, in cui le difficoltà finanziarie stanno mettendo in serio pericolo molte residenze sanitarie assistite, in cui la libertà di scelta non sempre è applicata, in cui la normativa dovrebbe essere adeguata, in cui si stenta a trovare la flessibilità necessaria per garantire, ad esempio, soluzioni intermedie tra l'assistenza 24 ore su 24 in Rsa e 4-5 ore settimanali di assistenza domiciliare. "Se si parte dal principio che il paziente è al centro di tutto – ha sintetizzato il presidente Marco Remaschi alla fine della mattinata – dobbiamo tener conto di un contesto che sta cambiando. Se voglio dare risposte di qualità dobbiamo avere chiaro come possano le strutture andare avanti e garantire buoni servizi". Davanti all'eventualità, paventata a più riprese, che molte residenze sanitarie assistite rischiano di fallire entro l'anno, "si corre il rischio di mettere i pazienti in grave difficoltà". Per questo, ha proseguito Remaschi, "dobbiamo agire presto e bene e chiarire alcuni aspetti che sono fondamentali: garantire la libertà di scelta che oggi di fatto in molte Asl toscane non c'è, assicurare omogeneità di comportamento e trattamento su tutto il territorio regionale, intervenire sulla questione dell'adeguamento Istat". A questo proposito Remaschi ha annunciato che la commissione Sanità darà vita a un tavolo di lavoro ristretto per fornire risposte concrete alle domande degli addetti ai lavori, visto anche il lavoro che si prospetta sul nuovo piano socio-sanitario integrato. Ad aprire il convegno sono stati i saluti del presidente del Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci. Monaci ha ricordato che "in questi anni sono state fatte molte scelte, molte sono andate a segno, ma è innegabile che si sono accumulati dei ritardi sulla tabella di marcia: e questo lo scontano soprattutto le fasce più deboli". "Mi auguro che con il maxiemendamento al piano socio-sanitario – ha proseguito Monaci – si riescano a trovare ragioni positive. Questo sarà oggetto di valutazione. Certo è che, per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, negli ultimi tempi dobbiamo fronteggiare una scarsità di risorse a cui a volte si accompagna un'eccessiva macchinosità. Per non parlare del fatto che spesso c'è troppa strumentalità attorno alla politica assistenziale, perché si punta a creare il consenso, mentre dovremmo concentrarci prima di tutto a dare risposte adeguate ai bisogni". Nel suo intervento conclusivo l'assessore regionale al Diritto alla salute Luigi Marroni, che tra l'altro sta passando la delega in materia socio-assistenziale alla "new entry" in Giunta Stefania Saccardi, ha voluto innanzitutto rispondere alla constatazione, espressa più volte durante gli interventi, che la riforma ospedaliera (in cui ad esempio si sono accorciati i tempi di degenza media) ha generato più bisogni sul territorio. "Abbiamo cercato di

dare risposte a queste esigenze – ha detto Marroni – potenziando fortemente l'assistenza domiciliare. In un anno e mezzo siamo passati da un tasso di copertura del 2,8% al 5%. Così come stiamo creando 600 nuovi posti letto, di cui 300 circa già attivati, di cure intermedie. Posti letto che, in alcuni casi, possono essere attivati anche nelle Rsa". (cem)

# Due Papi per i nuovi cardinali La festa dei pellegrini toscani

## Baldisseri e Bassetti ricevono la porpora. L'abbraccio con Francesco e Ratzinger

L'abbraccio del neo cardinale Lorenzo Baldisseri a Benedetto XVI e quello di Gualtiero Bassetti ad un sorridente Papa Francesco resteranno negli occhi e nel cuore di chi ieri ha assistito, in San Pietro, o in tv, al Concistoro. Il pontefice ha elevato alla porpora 19 monsignori ed i due cardinali toscani sono stati accompagnati dall'affetto dei fedeli delle loro diocesi di appartenenza e dei loro paesani natali. Barga per il diplomatico Baldisseri, Marradi per l'arcivescovo di Perugia Bassetti.

Il primo Concistoro di Francesco passerà alla storia per la prima uscita pubblica di Benedetto XVI dopo la sua rinuncia al pontificato e il Papa ha salutato e abbracciato il suo predecessore — cui la basilica ha riservato un lungo applauso — all'inizio e alla fine della cerimonia. Baldisseri, per 39 anni Nunzio Apostolico in giro per il mondo e segretario del Sinodo dei vescovi, è stato il secondo dei 19 cardinali a ricevere il berretto, il titolo e l'anello cardinalizio da Papa Francesco e poi ha salutato con grande ternità e cordialità Benedetto XVI che si era alzato per riceverlo l'omaggio dei neoporporati. Intenso anche l'abbraccio tra Gualtiero Bassetti e Bergoglio, con le teste a sfiorarsi e il sorriso complice dei due, che conferma la grande stima del pontefice nel cardinale formatosi nella diocesi fiorentina, diretto-



L'abbraccio del neo cardinale Baldisseri con Benedetto XVI. Nel fondo, Bassetti dopo aver ricevuto il titolo e berretta in alto, Papa Francesco

cardinale per la quale hanno atteso pazientemente in coda, sono rimasti a Roma ed oggi dopo l'Angelus il cardinale Baldisseri — che ha sempre mantenuto stretti legami con Barga, grazie anche alla presenza del fratello sacerdote, «il mio primo consigliere spirituale», — pranzerà con i suoi amici ed i fedeli della sua città. «Porto con me le tradizioni della mia famiglia e della mia terra, la Garfagnana — ha risposto ai giornalisti Baldisseri — e di Barga. Una città tanto antica e storica, da cui sono arrivate tante personalità». «Eminent-

za, la città l'aspetta — gli ha detto il sindaco Bonini — Faremo una grande festa la prima volta che lei tornerà tra noi, spero presto».

Molto più numerosa la presenza di fedeli dall'Umbria, oltre 1.000, e da Firenze — sua diocesi natale — per Gualtiero Bassetti, con in testa il cardinale Giuseppe Betori che assieme ai porporati dei cinque contingenti ha partecipato al Concistoro. Perugia oggi festeggerà Bassetti — che è stato abbracciato nella visita di cortesia dall'ex segretario di stato, Parisio Bertone — quando nella cattedrale di San Lorenzo, terrà nel pomeriggio la concelebrazione eucaristica (assieme anche al cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo emerito di Firenze) e pronuncerà la sua prima omelia da porporato. «In un momento in cui l'Umbria, essendo una piccola regione, soffre più delle altre di questa crisi economica e morale, il dono che ci ha fatto Papa Francesco è stato per la gente della mia diocesi una carezza del Signore — ha detto dopo la cerimonia, Bassetti — il fatto che il Papa ci abbia chiesto di accogliere questa nomina non come una promozione o un onore, ma con semplicità e umiltà, mi ha fatto davvero bene. Mi avrebbe spaventato l'idea di considerarmi "principe della Chiesa"».

Mauro Bonciani

Foto: Contrasto, Epoca

### In San Pietro

Pullman organizzati e auto private: i fedeli di Barga, Marradi, Firenze e Arezzo hanno seguito i loro pastori

### L'attesa

Il sindaco della città della Lucchesia: «Grande accoglienza la prima volta che tornerà tra noi»

vati da Barga, Pisa alla cui diocesi appartiene Barga, «isola» assieme a Serravezza all'interno della diocesi di Lucca, Firenze e Marradi, Perugia e l'Umbria, ma anche da Arezzo e Massa Marittima, diocesi in cui Bassetti è stato apprezzato vescovo. Da Barga sono partiti alle due di notte due pullman, con circa cento persone, «guidate» dal sindaco Marco Bonini, dal proposto don Stefano Serafini e da don Silvio Baldisseri, fratello di monsignor Lorenzo. Molti fedeli della Lucchesia, dopo la visita al nuovo



Down Kolkho 24 Kldovo 2015

# Villa di Cafaggiolo, accordo più vicino

## BARBERINO Ok sullo spostamento della statale e sull'area edificabile

di PAOLO GUIDOTTI

**IL PROGETTO** Cafaggiolo ora è più vicino alla concreta realizzazione. Sembrano infatti sciolti i principali nodi che bloccavano la realizzazione del grande progetto di riutilizzo dell'area intorno alla villa medicea, di recente inclusa dall'Unesco nell'elenco dei beni patrimonio dell'umanità, e che rischiavano di veder sfumare un investimento da oltre 160 milioni di euro, con la previsione di 350 posti di lavoro.

L'ennesima riunione tra i vari rappresentanti istituzionali e la proprietà — presente per una parte dell'incontro anche il presidente della Regione Rossi — ha dato infatti soluzione alle due principali questioni aperte: lo spostamento di un tratto della statale della Futa, che taglia in due la proprietà e fa passare davanti alla villa tutto il traffico, e la definizione dei nuovi volumi costruibili richiesti dal proprietario Alfredo Lowenstein. Che dalla sua residenza di Lugano conferma la soddisfazione per il concreto passo avanti pur mantenendo una certa cautela: «Diciamo che la situazione è abbastanza sbloccata:

la proprietà è molto vasta, quasi 400 ettari, il progetto è complesso, l'impegno economico rilevante. Ma tutte le parti stanno collaborando per giungere all'avvio rapido dei lavori».

**INTANTO LA STRADA:** la statale che passa proprio davanti alla villa era un problema grosso, e finora, nonostante più proposte di trac-

**ZANIERI APPROVA**

**«Confronterò con la Giunta e il Consiglio ma per me si firma e si va avanti»**

ciato, non si era giunti alla soluzione. Ora però si è deciso: non si andrà oltre la Sieve, perché la nuova strada sarebbe stata troppo impattante — passando nell'area di Bosco a' Frati — e costosa. Si realizzerà invece, in parallelo con l'esistente, una nuova strada, vicina alla Sieve, con il tracciato per 450 metri in galleria: per la precisione saranno due gallerie di circa 450 metri, separate da un tratto aperto, in trincea.

E c'è da parte la Regione l'impegno a finanziarla, superando anche il limite finora fissato a 6 milioni di euro. E dove non arriverà la Regione, ci penserà la proprietà a completare il finanziamento.

Passi avanti anche sulle nuove costruzioni: si parla di un accordo di massima intorno agli 8-10 mila metri cubi, da realizzare dietro la collina di Campiano e nella zona del Mulino. Con una novità: l'intenzione di recuperare anche il vecchio borgo di Bilancino.

**LA PROPOSTA** è venuta dal sindaco di Barberino Carlo Zanieri: «E' una partita aperta. Io l'avevo suggerita per diminuire i nuovi volumi da costruire, Lowenstein ha idee diverse e vorrebbe farne un'area per eventi e ad uso museale». Zanieri comunque è molto soddisfatto: «Le soluzioni individuate sono accettabili. Mi confronterò con la giunta e il consiglio, ma per me si firma e si va avanti». Lowenstein loda il sindaco: «E' un uomo positivo, ha sostenuto il progetto in modo costruttivo, e con molta pazienza. Ora conto che si possano avere al più presto le necessarie au-



**Alfredo Lowenstein, il proprietario, col figlio Diego**

torizzazioni, in modo da avviare quanto prima i lavori. Che hanno una durata prevista di 24 mesi».

**NEL 2016-2017** a Cafaggiolo potrebbe così diventare realtà un polo turistico-alberghiero e sportivo di livello regionale, con un centro per il polo, impianti sportivi, per corsi equo-turistici, centro benessere e attività culturali. Recuperando la villa medicea, che ha bisogno di urgenti interventi di manutenzione.

### PANICAGLIA I DISAGI DOVUTI ALLA FRANA Chiudono anche le Poste Servizi all'ufficio centrale

**PANICAGLIA** continua ad essere isolata: ancora niente telefono, e niente collegamenti internet, tanto che si è stati costretti a chiudere l'ufficio postale della frazione, perché senza collegamenti telematici i terminali erano muti. E' una conseguenza della frana di via del Cantone, che sta creando disagi sempre più grandi, anche perché molti sono gli anziani e la telefonia mobile a Panicaglia ha una copertura molto limitata, con i cellulari che in molte zone non funzionano. E per risolvere il black-out telefo-

nico, che dura da più di dieci giorni, ci vorrà ancora del tempo. Per riallacciare i collegamenti dovrà essere realizzato un bypass della linea telefonica attraversando terreni di proprietà privata. La Telecom, che tramite il Comune si è messa in contatto col proprietario per i necessari accordi, «confida di poter risolvere il guasto entro la metà della prossima settimana». Il sindaco ha chiesto l'attivazione di uno sportello apposito per gli abitanti di Panicaglia all'ufficio centrale di Poste italiane a Borgo.